PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 17 Giugno 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 10016

IL MINISTRO MIRABELLO e lo sviluppo della flotta italiana.

ROMA 16 (N). Camera. Vengono approvate, nonostante un discorso di Turati, le conclusioni della Giunta alle elezioni per l'annullamento dell'elezione di Quaglino a Biella. Passa senza incidenti qualche interrogazione. Soltanto una di Bissolati relativa al sequestro preventivo del giornale «Il paese», ordinato dal procuratore del re di Cagliari, sequestro che è abolito per legge, provoca una discussione viva a cui partecipa tutta l'Estrema Sinistra con violente apostrofi contro quel magistrato.

Pozzo, sottosegretario alla Giustizia, dicendo che la cosa è «sub judice», non vuole esprimere la sua opinione, ciò che gli tira addosso una nuova serqua di improperi.

Anche Bissolati parla con vivacità dicendo che i magistrati devono applicare la legge, interpretarla e non violarla. Poi si torna alla discussione del

bilancio della Marina.

De Felice: Crede che come per Colajanni sia suo preciso dovere di segnalare le gravissime deficienze manifestatesi nell'amministrazione in occasione del disastro di Reggio e di Messina. Ciò dice non per fare vane recriminazioni, ma come l'eco del giusto risentimento di quelle popolazioni. Venendo più propriamente alla responsabilità della Marina, tributa un sincero encomio ai nostri marinai, ai nostri giovani ufficiali che, anelanti di esporre la vita per i propri fratelli, fremevano indignati per l'inazione cui dagli inciampi della burocrazia erano costretti, ma purtroppo mancò l'organizzazione, mancò la direzione; alla generosità delle intenzioni non rispose l'efficacia dell'azione amministrativa. Fu il comando che paralizzò la buona volontà dei dipendenti. De Felice seguita dicendo che gli ufficiali di Marina impedirono addirittura il salvataggio.

I marinai italiani e il disastro di Messina.

Mirabello, min. della Marina: Protesta energicamente contro questa accusa. Chiede: Perchè il cuore degli ufficiali dovrebbe essere diverso da quello dei soldati? Protesto contro queste insinuazioni. Tutti hanno fatto il loro dovere. Le amare parole degli on. Colajanni e De Felice Giuffrida, se non scuotono la sua fede e il suo affetto profondo per la Marina, gli impongono il dovere di una breve ma precisa risposta.

Dichiara innanzitutto che, avvenuto il disastro, tre sole torpediniere poterono prendere il mare, essendo le altre gravemente avariate dal terremoto. Le tre torpediniere partirono dopo non più di quattro ore dal disastro e mossero verso la Calabria, temendosi interrotte le comunicazioni telegrafiche fra l'isola e il continente. Il primo telegramma che partì dal primo ufficio ove il telegrafo funzionava regolarmente, non nascose, come inesattamente ebbe a dire ieri l'on. Colajanni, l'immensa gravità del disastro di Messina e l'urgenza dei più larghi e immediati soccorsi. Non fece cenno del disastro di Reggio perchè di questo nulla sapeva il comandante della torpediniera. A questo seguirono, dopo poche ore, altri telegrammi; il servizio radiotelegrafico venne sollecitamente organizzato per mezzo della nave «Regina Margherita», nè questa nave, come fu detto, potè essere sostituita nella stazione mettendola in relazione con Monte Mario. Fu appunto per mezzo della »Regina Margherita» che fu possibile richiamare a Messina la squadra volante. A questo proposito il ministro accenna ai provvedimenti adottati dall'amministrazione della marina per rendere sempre più perfetto il servizio radiotelegrafico. Nota poi che il servizio radiotelegrafico servì anche di ausilio al servizio telegrafico ordinario. Nega che il «Coatit» abbia ritardato la partenza per attendere il ministro Bertolini; fu questi anzi che attese che la nave avesse caricato tutto il materiale di soccorso. Le navi partite da Venezia e da Ancona giunsero con ritardo sui luoghi non per difetti di costruzione o di manutenzione, ma per il pessimo tempo che ne ostacolò la navigazione. Bisogna d'altra parte considerare che era il periodo invernale, dopo le grandi manovre, quando non poche delle nostre navi erano nei bacini di raddobbo per le necessarie consuete riparazioni; quando, in attesa della nuova leva, gli equipaggi non erano al completo; quando circa la metà del personale era assente per le feste natalizie. Spiega le ragioni che ritardarono la partenza della «Garibaldi» dalla Spezia, essendo stato necessario di completare il materiale di soccorso. Rileva che la «Vittorio Emanuele» fu bensì adibita a trasbordare a Messina i nostri sovrani, che in quell'occasione diedero nuova mirabile prova dell'animo loro generoso, ma partecipò anche attivamente ai soccorsi, organizzando ospedali provvisori e posti di soccorso. Espone le ragioni per le quali la nave «Napoli» fu mandata a Reggio. Afferma poi con la più sicura coscienza che i nostri marinai e i loro ufficiali non furono ad alcuni secondi nella pietosa opera di salvataggio, non riposando un istante nè di giorno nè di notte, non arrestandosi di fronte ad alcun pericolo, non ricusandosi di fronte ad alcun sacrificio. Avverte che le generose squadre straniere avevano per unico obbiettivo il salvataggio; i nostri marinai invece dovevano attendere non solo al servizio di salvataggio, ma anche al servizio di vettovagliamento, di sicurezza e di trasporto, notando come questo servizio fosse particolarmente difficile, tutti i superstiti dovendo partire al più presto, essendo perciò necessario di regolare gli imbarchi con ordini tassativi. Parla dell'opera mirabile compiuta dalla «Napoli» a Reggio, dall'«Agordat» e dal «Coatit» a Bagnara. Ricorda i voti di riconoscenza espressi da quelle popolazioni. Rettifica altre particolari osservazioni di De Felice, citando le parole del ministro Orlando. Afferma con legittimo orgoglio che nello sfacelo di tutta la vita civile, di tutti gli ordini amministrativi, di fronte all'immane disastro, senza precedenti nella storia, fu la marina italiana che rese possibile il riordinamento dei pubblici servizi.

L'azione delle squadre estere.

Vero è che da un lato l'armata, per le molte ragioni dianzi espresse, non era in quel momento in condizione di spiegare tutta la sua potenzialità; ma d'altro lato il cuore e la mente di tutti si rifiutavano di credere che il disastro fosse così immane come purtroppo fu per sventura d'Italia. La potenzialità della nostra armata apparve quando, per la dimostrazione navale contro la Turchia, fu mobilizzata in 48 ore, destando l'ammirazione di tutti i competenti. Il ministro protesta quindi come marinaio e come uomo di Governo contro i giudizi che sono frutto di una meno esatta notizia, di un meno severo apprezzamento dei fatti. Ripete che la marina, in tutti i suoi gradi, fece, come sempre, tutto il suo dovere, benemeritando ancora una volta della patria. Osserva all'on. De Felice che i salvataggi furono più numerosi nei primi giorni perchè erano più frequenti gli incolumi e i lievemente feriti. Questo spiega il numero dei salvataggi compiuti dalle squadre estere appunto nei primi giorni. Aggiunge che le navi russe non furono affatto licenziate, ma solo pregate di prestarsi in quello che era allora il servizio più urgente, cioè il trasporto e il decentramento dei superstiti e dei feriti. Non vi fu in tale preghiera nulla di men riguardoso verso la marina russa, la quale, ottemperando alla nostra richiesta, si acquistò nuovo titolo di benemerenza verso di noi. Nota, a proposito del trasporto dei profughi, che non erano meno di 30 o 40 mila; e che non era possibile provvedere navi mercantili. Tutti preferivano le navi da guerra. Dopo ciò, considera chiuso questo doloroso incidente e prega la Camera di accingersi con la consueta serenità all'esame del bilancio, dal quale la marina attende fiduciosa i mezzi per poter sempre più adeguatamente corrispondere alla sua alta missione e alle aspettative del paese.

Per rinvigorire le difese d'Italia.

Rileva che il presente bilancio mantiene integro l'indirizzo seguito dall'oratore, indirizzo che tende a rinvigorire le nostre difese e a semplificare i nostri ordinamenti amministrativi. Accenna alle ultime grandi manovre combinate fra l'armata e l'esercito, nelle quali apparve evidente l'ammirabile preparazione e l'elevatissimo morale della nostra marina. Enumera le nuove costruzioni, riparazioni e trasformazioni, e le migliorie che dimostrano la confortante attività dei nostri cantieri. Assicura che le somme stanziate per le nuove costruzioni saranno spese con la maggiore oculatezza, adattandosi via via quelle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato utili ad accrescere la potenzialità delle navi. Rispondendo ad alcuni rilievi, frutto di quella ipercritica ch'è malattia essenzialmente italiana, dichiara che le nuove navi fanno sotto ogni aspetto onore al nostro genio navale e all'industria dei cantieri nazionali. Segnala gli studi e i provvedimenti di rinnovamento del materiale d'artiglieria e di munizionamento relativo, notando che ebbe in ciò grande parte l'industria nazionale. Il ministro rileva la frequenza delle gare di tiro, le quali dimostrano come anche sotto questo punto di vista non abbiamo nulla da invidiare agli stranieri. Ricorda la campagna idrografica compiuta dalla nave «Staffetta» sulle coste del Benadir, con immenso vantaggio delle scienze. Annuncia che gli studi e scandagli di quella nave valsero a rassicurare l'Italia e il mondo civile circa le condizioni immutate dello stretto di Messina. Rileva che la marina attese anche all'impianto di stazioni radiotelegrafiche nell'interno della nostra colonia del Benadir, e contribuì efficacemente, dando prova di mirabili qualità militari, al mantenimento dell'ordine in quella colonia.

Riforme.

Poichè è stata sollevata la questione degli ufficiali macchinisti il ministro dichiara necessario di migliorarne il reclutamento e la preparazione per guisa da avvicinarsi all'ideale dell'unico reclutamento e della comune preparazione per tutti quanti gli ufficiali della Marina. A questo studio attende la commissione nominata dal ministero con ampio mandato. Ricorda il disegno di legge testè approvato dal Parlamento pel riordinamento amministrativo contabile del ministero dichiarando che per esso fu fatto tesoro dei suggerimenti dati dalla commissione d'inchiesta e dalla Corte dei conti. Col nuovo ordinamento il corpo del commissariato assumerà l'intero servizio amministrativo così a bordo come in terra e sarà sciolto l'attuale corpo dei contabili, che fu già grandemente ridotto.

Nota che fu provveduto a costituire su serie basi la riserva navale, finora più onoraria che effettiva, e che fu provveduto a disciplinare legislativamente al soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato.

Parla della Marina mercantile e dell'istituzione di nuove capitanerie, di nuovi uffici portuali, della riduzione delle tasse di porto, degli studi in corso per un più razionale ordinamento delle casse d'invalidità. Dichiara a questo proposito che in queste casse, opportunamente rafforzate, saranno ammessi anche i pescatori; che inoltre è allo studio anche la legge sugli infortuni della gente di mare.

Accenna agli studi in corso per la riforma del Codice della marina mercantile e spera di poter presentare il risultato di tali studi concretati con appositi disegni di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rilevando alcune osservazioni della relazione Arlotta afferma che il contingente attuale dei marinai è sufficiente a tutte le esigenze del servizio in tempo di pace, mentre in tempo di guerra si ricorre alla mobilitazione i cui recenti esperimenti hanno dati ottimi risultati.

I «programma» navale.

Poichè fu invocato un programma navale, non può non avvertire che qualunque programma è facile a compilarsi sulla carta ma riesce inutile in pratica quando non si hanno i mezzi per attuarlo. Del resto l'oratore ha sempre avuto presente un chiaro e preciso programma ed è venuto attuandolo con maggiore o minore sollecitudine a seconda dei mezzi disponibili, ma sempre con un preciso e costante indirizzo.

A proposito delle torpediniere trova eccessiva l'affermazione dell'on. Arrivabene che le volle definire col nome di «campionario». Afferma che noi abbiamo vari gruppi di torpediniere ognuno dei quali è per sè omogeneo e risponde ad un dato momento dello sviluppo della tecnicità navale. Curerà in avvenire una maggiore uniformità nel tipo delle torpediniere. Agli on. Cavagnari e Pala che trattarono delle speciali questioni della difesa nazionale dichiara che quelle questioni, come tutte le altre che riguardano la nostra difesa, non sono state trascurate negli studi del ministero della Marina.

Passando ad occuparsi del disegno di legge sui maggiori stanziamenti, constata col più vivo compiacimento come di fronte alle imprescindibili esigenze della difesa nazionale al sentimento del Governo corrisponde quello del Parlamento e del paese. Dichiara che il disegno di legge ch'è dinanzi al Parlamento tende a sollecitare il compimento delle costruzioni già deliberate e comprende inoltre il nuovo programma dei lavori e delle provviste che varranno a rafforzare e a integrare la nostra difesa marittima. Saranno così costruite altre due navi da battaglia e due navi esploratrici, e sarà completato il materiale silurante, aumentati gli approvvigionamenti, migliorati gli impianti interni delle navi esistenti, completato l'arredamento degli arsenali, costruito un grande bacino in muratura a Venezia.

Le nuove costruzioni.

Le disposizioni del disegno di legge provvedono a fare sì che le nuove costruzioni possano essere compiute nel più breve tempo. Per i nuovi approvvigionamenti il Governo si propone di avvalersi largamente dei nostri stabilimenti, che sono l'orgoglio legittimo dell'industria nazionale. Provvederà anche a rinforzare ed accrescere le basi d'operazione; svolgerà ogni cura per i mezzi aerei di offesa e di difesa. Il Governo si preoccupa pure di assicurare, anche per l'avvenire della nostra marina, sempre un miglior personale tecnico-militare. Questo obbiettivo e l'aumento del costo della mano d'opera e delle materie prime, e le accresciute spese di manutenzione dell'accresciuto naviglio eleveranno forse nei prossimi esercizi il limite delle spese ordinarie, ma dopo qualche anno si potranno ridursi a quel limite in cui erano state determinate prima che si iniziasse quel doloroso periodo di decadenza, da cui ora solo la nostra marina si sta rilevando.

Concludendo il ministro esorta la Camera ad approvare queste proposte, le quali rispondono all'imprescindibile esigenza della nostra marina e del suo glorioso avvenire, per il quale trae lieti auspici dagli epici avvenimenti di cui ora ricorre il 50.o anniversario. Chiude assicurando la Camera e il paese che la marina italiana sarà sempre degna dell'affetto e della fiducia che la patria ripone in essa, sarà sempre efficace strumento di difesa e di vittoria in caso di guerra e di prosperità e di progresso in tempo di pace (applausi prolungati).

Si rinvia la discussione a domani.

La risposta di Parigi
al messaggi delle città italiane

ROMA 16 (N). Stasera giunsero le staffette recanti le risposte di Parigi ai Municipi di Milano e delle altre città ai messaggi. A Roma le staffette furono ricevute al Ponte Milvio da numerosi ciclisti e giunsero in piazza del Popolo acclamatissime dai Ricreatori popolari ivi schierati e da numerosa folla. Proseguirono poi per il Campidoglio, la cui piazza era gremita. La popolazione accolse l'arrivo dei ciclisti con grandi applausi. Le staffette si recarono nell'aula capitolina, ove consegnarono i messaggi al sindaco Nathan, circondato dagli assessori e dai consiglieri comunali. Parlarono applauditissimi l'assessore Pardo, a nome dell'«Audax», e il pubblicista Longoni, a nome del «Secolo» e del Comitato organizzatore. Il sindaco rispose agli oratori con elevate parole, accolte da calorosi applausi.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO alla Camera di Vienna.
Un tedesco a favore dell'Università italiana a Trieste

VIENNA 16 (N). Camera. Continua la discussione del bilancio.

Kramars (czeco) critica la composizione del gabinetto, attaccando specialmente i ministri Hochenburger e Schreiner, nemici dello slavismo. Dice che il Governo non doveva rimanere al potere dopo il voto sulla Banca agraria. Rimprovera i polacchi per la loro politica antislava, e spiega le tendenze del neo-slavismo. Gli czechi manterranno la loro politica e non si lascieranno intimorire da nessuna minaccia, si chiami par. 14, scioglimento della Camera, incapacità di funzionare della Dieta boema. Conclude dicendo che certamente nessun partito czeco sarà disposto a partecipare a un gabinetto deciso a governare a favore di una sola nazione.

Stölzl (tedesco liberale) si dichiara contrario al trialismo, e propugna quindi l'istituzione della Facoltà italiana a Trieste.

Glombinski (polacco) respinge i rimproveri rivolti da Kramars ai polacchi, e si dilunga a spiegare la loro tattica.

Daszynski (socialista) biasima la politica russa, e si occupa del neoslavismo.

La Camera delibera poi di passare alla discussione degli articoli ed inizia la discussione sul primo capitolo: «Consiglio dei ministri».

Alla Camera seguì oggi l'elezione suppletoria di un membro della commissione al bilancio. Fu eletto l'on. Valentino Pittoni (socialista).

Prossima seduta domani.

La discussione sulla Facoltà italiana in commissione

La «Correspondenz Herzog» dice che l'Unione slava è sempre risoluta ad impedire dopo l'approvazione del bilancio la trattazione di qualsiasi altro progetto di legge. Insistendo l'unione dei gruppi slavi in questo proposito, non sarebbe possibile far passare alla Camera dei deputati prima delle ferie il progetto di legge per la Facoltà italiana. La sessione si chiuderebbe il 2 luglio.

La commissione al bilancio è stata convocata per domani mattina, alle 9, per discutere il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana. Il club polacco ha differito a domani la conferenza nella quale deciderà eventualmente sull'atteggiamento di fronte alla questione della Facoltà italiana.

I tedeschi favorevoli a Trieste
Gli slavi meridionali voteranno contro

La «Deutsch-Nationale Correspondenz» reca: Il comitato esecutivo dei partiti tedeschi si occupò nella sua odierna seduta di nuovo ampiamente della questione universitaria italiana. Il presidente Sylvester aperta la seduta rivolse parole di saluto al ministro nazionale tedesco dott. Schreiner, al deputato Wastian, presidente della «Südmark» e al dott. Rabl, presidente della Società politica tedesca di Trieste. Il secondo fiduciario dei tedeschi di Trieste, dottor Guggenberger, fu impedito di venire a Vienna da affari professionali.

Il Rabl fece un'esposizione molto diffusa di tutte le circostanze che si devono prendere in considerazione a favore della scelta di Trieste come sede della progettata Facoltà italiana. Espose inoltre le opinioni che in proposito prevalgono nei circoli tedeschi di Trieste, ed enumerò le ragioni che si adducono pro e contro la Facoltà. Pervenne quindi alla conclusione che, se proprio si deve istituire una Facoltà italiana, il miglior partito sembra a lui quello di scegliere Trieste come sede. I tedeschi di Trieste sperano che risolta questa questione subentreranno migliori rapporti fra italiani e tedeschi, e che ciò si manifesterà anche nell'amministrazione comunale.

Seguì una discussione molto animata. Il bar. d'Elvert considerando i pericoli minaccianti i tedeschi nelle provincie settentrionali, consigliò di mostrare la maggior possibile condiscendenza agli italiani. De Stransky dichiarò essere utile per i tedeschi mostrare agli italiani coi fatti che essi possono contare sull'appoggio tedesco. Se per l'erezione della Facoltà italiana a Trieste sorgeranno contrasti fra jugoslavi e italiani, ciò non riguarda i tedeschi.

Dobernig ventilò la questione dal punto di vista della politica estera, dicendo che di fronte alla tendenza delle popolazioni jugoslave a riunirsi è in ogni caso opportuno un tentativo di riavvicinamento fra tedeschi e italiani. Le elezioni di questi giorni a Trieste dimostrarono un forte aumento dei voti sloveni, ma anche il fatto che i tedeschi a Trieste sono forti abbastanza per ottenere in avvenire importanza come fattore politico. Wastian teme che la Facoltà giuridica italiana a Trieste sia poi frequentata numerosamente da jugoslavi, specialmente da sloveni, i quali poi aspirando a posti d'impiegati farebbero dannosa concorrenza ai tedeschi. Gli oratori si dichiararono per Trieste per varie considerazioni.

Il comunicato dell'Agenzia non dice se nella conferenza sia stata presa qualche deliberazione definitiva.

Secondo un'informazione della «Neue Freie Presse» risulterebbe poi che nella conferenza dei deputati tedeschi liberali col dott. Rabl si sarebbe sostenuto la necessità che l'amministrazione comunale di Trieste mostri una maggior condiscendenza, che non finora, verso i tedeschi, in particolare favorendo lo sviluppo delle scuole civiche tedesche. Inoltre si sostenne che qualora la Facoltà fosse eretta a Trieste lo Stato dovrebbe istituirvi un Liceo femminile tedesco, e trasformare l'Accademia di commercio e nautica in un istituto bilingue, cioè tedesco e italiano.

L'unione jugoslava deliberò di votare contro la proposta di istituire a Trieste una Facoltà italiana.

La perizia di un tedesco di Trieste
sulla nostra questione universitaria

Il dott. Rabl, presidente della Società politica tedesca di Trieste, disse ad un collaboratore della «Neue Freie Presse» circa la questione della Facoltà giuridica italiana: Noi tedeschi di Trieste in questa questione non siamo perfettamente d'accordo. Mentre una parte è contraria ad ogni Università di lingua straniera, e quindi anche contro la Facoltà giuridica italiana a Trieste, un'altra parte, a cui appartengo anch'io, non può vedere nell'istituzione della Facoltà giuridica italiana una sciagura nazionale. Si fa osservare che un'Università italiana dovrebbe aver per conseguenza l'istituzione di altre Università o Facoltà non tedesche. Ma come io interpreto la cosa, agli italiani si è tolta una Facoltà e si è promesso loro di istituirla nuovamente. Anche il Governo non sa ancora se si debba permettere o no in genere una tale Università, ma il perno della questione è oggi solamente la sede. Anche istituendo la Facoltà a Vienna, ciò non sarebbe per le altre nazionalità un motivo per desistere nella domanda di proprie Università.

Il dott. Rabl non crede che con l'istituzione a Trieste si creerebbe un nuovo focolare di agitazione antiaustriaca. E' vero che a Trieste si aumenteranno in certi circoli gli elementi estremi, ma l'aggiunta di forse 150 studenti e di alcuni professori universitari, date le attuali condizioni di Trieste, non farebbe pesare la bilancia più da una parte che dall'altra. Molto più pericolosa che l'agitazione per l'istituzione della Facoltà a Trieste, sarebbe l'agitazione che porterebbe con sè un rifiuto, la quale sarebbe atta a turbare l'accordo, già così talvolta minacciato, con l'Italia. Secondo il mio fermo convincimento - disse il dott. Rabl - i tedeschi e gli italiani dovrebbero procedere d'accordo contro il comune nemico. Essi sono i due più antichi popoli civili dell'Austria. Noi possiamo quindi aderire alla Facoltà triestina, però solo qualora saranno date certe guarentigie, cioè che saranno corrispondentemente sviluppate le scuole tedesche nel Litorale, sarà istituita una scuola nautica con lingua d'insegnamento tedesca, e sarà tolta la mancanza di spazio presso le scuole tedesche.

Kossuth cittadino onorario di Arad

BUDAPEST 16 (B). Il ministro del commercio, Kossuth, fu nominato cittadino onorario di Arad.

TRIPOLI E LA GERMANIA
La questione cretese e i due Imperi alleati

BERLINO 16 (N). La «Südd. Correspondenz» smentisce la notizia di un giornale di Costantinopoli, secondo la quale la Germania chiederebbe una stazione per la propria flotta nell'Arcipelago turco, che la Turchia vorrebbe rifiutare incoraggiando invece la Germania ad interessarsi della Tripolitania. L'Agenzia citata smentisce inoltre che la Germania faccia dipendere dall'adempimento di questa sua domanda il suo atteggiamento nella questione cretese, e dice che la Germania non aspira nè alla Tripolitania, nè ad alcun'isola dell'Arcipelago, nè in genere ad alcun territorio ottomano. La Porta, del resto, non ha bisogno di alcun aiuto nella questione cretese, e il disinteressamento della Germania e dell'Austria-Ungheria da tale questione la rende anzi più libera e la protegge da ogni pressione europea.

I contingenti europei saranno ritirati

LONDRA 16 (Reuter). Si rettifica la notizia erronea di questa Agenzia, secondo la quale le truppe internazionali non sarebbero ritirate da Creta. La notizia va invece rettificata nel senso che tutte le truppe internazionali saranno ritirate.

Provvedimenti greci e turchi

ATENE 16 (N). Da parte attendibilissima si assicura essere inverosimile che la Turchia mandi alle potenze protettrici un memoriale sulla questione di Creta. La Turchia pregò per mezzo dei suoi ambasciatori soltanto che si rispettasse la sua sovranità sull'isola. E' pure improbabile che la Grecia abbia elevato proteste presso le potenze per il contegno della Turchia. La stampa greca si mantiene calma di fronte agli attacchi turchi.

SALONICCO 16 (N). Da qui partono giornalmente per il confine greco piccoli riparti di truppa. Da Costantinopoli partono ufficiali del genio per il confine ad ispezionare le strade militari.

LA RIFORMA FINANZIARIA AL REICHSTAG
Bülow è d'accordo con tutti

BERLINO 16 (N). Reichstag. - Grande giornata oggi: era all'ordine del giorno l'imposta sull'eredità, che forma la parte più discussa della grande riforma tributaria. L'attesa era vivissima; la Camera molto popolata; le gallerie affollatissime. Dalla tribuna di Corte assistette alla seduta il principe Augusto Guglielmo con la consorte.

Bülow prese tosto la parola e tentò di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Fra grande ilarità al Centro, dichiarò anzitutto che nè lui, nè i Governi confederati avevano mai pensato di attuare la riforma finanziaria senza la collaborazione del Centro. Però il cancelliere volle chiamarvi anche i liberali, nè mai ebbe a nascondere questo suo intendimento. Può aggiungere anzi di non voler affatto escludere i liberali dai grandi lavori legislativi. (I liberali applaudono; alla Destra e al Centro si ride).

Dopo la carezza, il cancelliere tenta il biasimo, e protesta contro le asserzioni di alcuni membri del Centro che vollero elevare sospetti contro la sua fedeltà all'alleanza coll'Austria-Ungheria, la sua fedeltà alla dinastia e all'imperatore. Respinge queste accuse, dichiarandosi abituato oramai alle calunnie.

E nuove carezze ai liberali. Già Bismarck seppe apprezzarli alla fondazione dell'impero, ed il cancelliere riterrebbe di commettere un'ingiustizia storica escludendoli dalla vita pubblica.

Ma come andrebbe la riforma finanziaria se si trascurassero i conservatori? - Bülow quindi aggiunge: Naturalmente il partito conservatore è altrettanto necessario quanto il liberale. Purtroppo (alla carezza segue il biasimo) i liberali commisero un grave errore, respingendo senz'altro il progetto dei Governi confederati sulla riforma finanziaria. Trenta ed anche venti anni fa si poteva opporsi a maggiori aggravi sui consumi, ma dopo il felice sviluppo della vita economica del paese, mentre invece le finanze dell'impero si trovarono sempre in imbarazzi, bisogna riconoscere che non è possibile porvi riparo senza introdurre nuove imposte sui consumi. (Questa volta è la Destra che applaude).

Riconosce che il partito liberale è disposto a fare sacrifici in questo senso, ma naturalmente è giustificato e necessario che accanto al consumo anche il possesso partecipi alla copertura del disavanzo. (E gli applausi vengono da Sinistra).

Ed ora una carezza alla Destra. Se c'è stato in Germania un ministro - dice Bülow - che abbia riconosciuto l'importanza del partito conservatore, questo è certo lui, che fece anche ogni sforzo per appianare le divergenze esistenti fra i clericali e i conservatori.

Alfine, dopo questo predicozzo a tutti i partiti, il cancelliere venne al sodo della questione. Trattandosi di cinquecento milioni di nuove imposte - disse - è giusto che sieno ripartite su tutta la popolazione, e che anche sul possesso ne gravi una parte discreta. E' perciò che mantiene il progetto dell'imposta sull'eredità.

Per l'unione doganale serbo-bulgara

BELGRADO 16 (N). L'officiosa «Samouprava» discute nel suo odierno articolo di fondo la stipulazione dell'unione doganale serbo-bulgara e si dichiara in massima favorevole, soggiunge però che dovrebbe precederla un'intesa politica, perchè senza di questa l'unione doganale sarebbe senza valore.

Le due prime „Dreadnoughts" russe

PIETROBURGO 16 (B). Oggi nei cantieri dell'ammiragliato furono impostate le due prime «Dreadnoughts» russe. Avranno uno spostamento di 23.000 tonn., la lunghezza di 600 e la larghezza di 82 piedi.

La contesa religiosa in Francia

PARIGI 16 (N). Tutto il clero del dipartimento della Gironda ha firmato un indirizzo all'arcivescovo di Bordeaux, cardinale Andrieu, citato dinanzi ai Tribunali per il suo contegno contrario alle leggi dello Stato nelle questioni religiose.

Esperimenti sulla dirigibilità delle onde hertziane

PARIGI 16 (B). Da Tolone si comunica che prossimamente avranno luogo esperimenti sulla dirigibilità delle onde hertziane. Si tenterà cioè di far esplodere delle casse di polvere.

Il sabotaggio delle linee telefoniche in Francia

PARIGI 16 (B). A quanto si comunica da Nancy, furono tagliati colà da ignoti i fili del telefono militare che congiungevano gli appostamenti del serbatoio di acqua.

L'ambasciatore Khevenhüller. VIENNA 16 (B). L'ambasciatore conte Khevenhüller partì iersera per Parigi.

Onorificenze alle missione turca a Parigi. PARIGI 16 (B). Il presidente Fallières conferì al capo della missione speciale turca, Muktar pascià, la grancroce della Legion d'onore, nominando gli altri membri della missione ufficiali del medesimo ordine.

Il nuovo ambasciatore spagnolo a Vienna. VIENNA 16 (B). L'Imperatore ricevette a mezzodì, alla Reggia, in udienza solenne il nuovo ambasciatore spagnolo marchese de Herrera, che presentò le sue credenziali.

L'assunzione delle ferrovie riscattate da parte dello Stato a.

VIENNA 16 (N). Nell'odierna seduta della commissione ferroviaria il ministro delle ferrovie Vrba disse essere desiderio de Governo di sollecitare per quanto possibile l'assunzione dell'esercizio delle ferrovie riscattate, ma che questo però non potrà seguire prima del 1. ottobre a. c. ed eventualmente appena al 1. gennaio 1910.

Sanguinoso conflitto fra doganieri e contrabbandieri.

PARIGI 16 (B). Si ha da Lione, che presso Bellegarde (dip. Aisne) avvenne un conflitto fra doganieri e contrabbandieri. L'ufficiale che comandava i doganieri fu ferito da un contrabbandiere con un colpo di bastone, ma uccise con un colpo di rivoltella il suo aggressore.

La corsa automobilistica «Princ. Enrico».

SALISBURGO 16 (N). Oggi giunsero qui le automobili partecipanti alla corsa «Principe Enrico». Il principe Enrico di Prussia fu vivamente acclamato.

Un altro pirotecnificio in fiamme.

BOLOGNA 16 (N). Nel pomeriggio di oggi si è sviluppato il fuoco nella fabbrica di fuochi artificiali Verga, posta fuori di Porta S. Vitale. L'incendio fu provocato dalla caduta di un fulmine. I pompieri hanno potuto arrestare le fiamme. Parte del fabbricato andò distrutta. Vi sono due feriti gravi: la moglie del proprietario e un operaio, ed altri meno gravemente.

Piroscafo ungherese incagliato.

YARMOUTH 16 (N). Il piroscafo «Kossuth Ferencz», di Fiume, proveniente da Nikolajeff, con carico di frumento, urtò stanotte contro un piroscafo sconosciuto e per non naufragare dovette incagliarsi sui banchi di sabbia di Haisborough. Un rimorchiatore lo disincagliò; ma non potè trarlo in porto. Il piroscafo dovette essere nuovamente investito sui banchi di Scroby e riportò gravi avarie. Altri piroscafi accorsero in aiuto del «Kossuth Ferencz».

Una donna, vestita da uomo,

si sposa e truffa la famiglia della... moglie

LONDRA 15. Una nota truffatrice, Amy Bock, da qualche tempo aveva preso alloggio, in abiti maschili, in una pensione nella città di Molyneux (Nuova Zelanda), assumendo il nome di Carlo Redwood, e dicendo di essere nipote dell'arcivescovo Redwood. Questo titolo di nipote dell'arcivescovo procurò al preteso uomo un'accoglienza asasi cordiale nei circoli aristocratici, e sino dalla prima settimana cominciò a fare una corte assidua alla bella signorina Ottoway, figlia del padrone della pensione, e l'inesperta fanciulla fu felice di accettare la proposta di matrimonio.

I genitori della ragazza, qualche giorno dopo, ricevettero una lettera dalla madre... dello sposo, in cui diceva che suo figlio possedeva un ingente patrimonio, che sarebbe stato raddoppiato il dì delle nozze. Inoltre alla morte della madre egli avrebbe ereditato assai di più. Il giorno dopo arrivò un'altra lettera scritta sopra carta intestata di una Banca della Nuova Zelanda. Il direttore della Banca annunciava ai genitori della sposa che il giovane Redwood era stato nominato segretario con un salario di 175 franchi settimanali.

Il finto fidanzato insieme con la fanciulla e coi parenti di lei fece una gita in una città vicina, ove comperò gioielli per il valore di circa 5000 lire. Per pagarli ipotecò presso un notaio una proprietà di cui esibì i documenti. Inutile dire che questa proprietà non era mai esistita.

Avvennero le nozze, e tutta l'alta società del paese vi assistette. Ben presto però cominciarono a sorgere sospetti per il contegno assai strano dello sposo. Fu tenuto un consiglio di famiglia, in seguito al quale i parenti della sposa incaricarono un «detective» di interrogare il preteso Redwood. Il «detective», appena vide lo sposo, esclamò: «Voi siete Amy Bock! E' inutile che neghiate. Ormai siete scoperta. E' meglio che vi riveliate». L'avventuriera si lasciò arrestare e non negò alcuna delle accuse mossele. Durante il fidanzamento e nei pochi giorni di matrimonio, Amy Bock si era fatta prestare dai parenti di sua moglie somme ingenti, oltre la somma che aveva truffata al notaio. Inoltre s'era fatta anticipare 525 lire da un amico di suo suocero per pagare un palombaro incaricato di trovare una preziosa borsa contenente una grande quantità di banconote e di gioielli che essa pretendeva di aver perduto mentre faceva un bagno.

La vittoria nazionale nel IV Corpo.

DISTRETTO	Elettori inscritti	Votanti domenica	Votanti ieri	Schede valide domenica	Schede valide ieri	liberali-nazionali (l) o socialisti (s)	nella votazione di domenica	nella votazione di ieri	socialisti (s) o sloveni (sl)	nella votazione di domenica	nella votazione di ieri	ELETTI
I S. Vito	1809	1320	1329	1258	1273	Dott. Cosulich (l)	519	588	Spazzal (s)	389	685	Spazzal soc.
II Città vecchia	2618	1953	1936	1762	1840	Ferrazzutti (l)	814	938	Chiussi (s)	683	910	Ferrazzutti lib.-naz.
						Troier (l)	803	928	Doff-Sotta (s)	665	897	Troier lib.-naz.
III Città nuova	2670	1954	1957	1856	1894	Dott. Mrach (l)	688	774	Perez (s)	504	1084	Mrach lib.-naz.
						Baldini (l)	651	733	Gregorin (sl)	520	645	Perez soc.
IV Barriera nuova con Scorcola	3783	2906	2909	2738	2481	Dott. Ara (l)	1125	1431	Kravos (sl)	744	1015	Ara lib.-naz.
						Bratos (l)	1133	1432	Muha (sl)	748	1019	Bratos lib.-naz.
						Gherbetz (l)	1086	1422	Dott. Rybar (sl)	780	1030	Gherbetz lib.-naz.
V Barriera vecchia con Chiadino	6129	4719	4765	4377	4552	Amaranto (l)	1881	2216	Blasizza (s)	1455	2289	Blasizza soc.
						Banelli (l)	2001	2235	Calligaris (s)	1419	2287	Calligaris soc.
						Dott. D'Osmo (l)	1909	2220	Dott. Senigaglia (s)	1474	2290	Senigaglia soc.
						Pulz (l)	1851	2201	Simonetta (s)	1447	2290	Simonetta soc.
VI S. Giacomo con Chiarbola sup.	5145	4075	3822	3781	2768	Cerniutz (s)	1779	2645	Bolonic (sl)	939	58	Cerniutz soc.
						Paulich (s)	1782	2649	Mandic (sl)	949	66	Paulich soc.
						Pittoni (s)	1816	2676	Moze (sl)	939	57	Pittoni soc.
						Dott. Puecher (s)	1783	2659	Zivic (sl)	937	57	Puecher soc.

L'opera iniziata domenica dagli elettori del quarto corpo ebbe ieri il suo compimento: l'avversario nazionale era stato ridotto alle ultime trincee; ieri fu anche da quelle respinto.

Diciotto candidature slave stavano in piedi domenica mattina a minacciare il carattere italiano della città: sedici ne presentavano gli slavi nazionali e due i socialisti. Di questa immane e mai più veduta aggressione all'italianità del paese nulla più resta. Gli elettori vigorosamente reagirono con tutto l'impeto della loro coscienza indignata, e le diciotto candidature slave furono più che vinte, soffiate via dalla terra nostra!

— Viva Trieste! - adunque. — Viva Trieste ancora una volta! Sia sempre tale il valore dei suoi figli a difenderla, e sempre le arrida così la vittoria!

Della più grande battaglia nazionale che fosse stata mossa contro di lei, la città è uscita trionfante: questo il significato storico della giornata di ieri; questa la gloria degli elettori italiani del quarto corpo; questa l'esultanza che oggi splende nell'anima di quanti amano la loro città! L'apparecchio d'offesa contro l'italianità di Trieste è distrutto: e quando pure gli elettori del quarto corpo non avessero ottenuto ai candidati liberali-nazionali anche altre vittorie, anche altre belle e ammonitrici vittorie, basterebbe oggi la disfatta inflitta allo slavo per additarli al plauso e alla gratitudine di tutti gli italiani della regione nostra, di tutta intera la nazione italiana!

Questo noi volevamo da loro; questo era importante che la città ottenesse alla prima prova di un ordinamento elettorale nuovo che includeva i suburbi nei distretti cittadini; questa era la rivendicazione più che mai necessaria dopo l'affronto delle diciotto candidature slave, due delle quali promosse dai socialisti!

Costoro ebbero domenica la loro meritata lezione. Ieri ne ebbero delle altre non meno eloquenti. Come snazionalizzatori, erano già debellati nella caduta dei due sloveni Kermolj e Novak; come socialisti, essi passavano in seconda linea fra gli avversari del grande partito liberale-nazionale, che, forte, compatto, con una disciplina meravigliosa, combatteva la grande battaglia per l'italianità di Trieste.

E già martedì, richiamando l'attenzione dei cittadini sul «contegno misterioso degli sloveni» e ammettendo l'ipotesi che, per la disperazione della propria vittoria, essi volessero inquinare il significato della lotta con lo sparpagliare loro voti su qualche candidato italiano, noi scrivevamo: «i liberali nazionali r e s p i n g o n o i l o r o v o t i e preferirebbero mille volte, in qualunque distretto, la vittoria dei candidati socialisti che non la riuscita di propri candidati con voti degli sloveni, insulto che gl'italiani sicuramente non si meritano!».

Gli slavi offersero invece pubblicamente il loro soccorso di voti al partito socialista, e questo non considerò un insulto il raccogliere i voti della borghesia slovena. Essi lo aiutarono a far spuntare i suoi candidati in alcuni distretti, dove sarebbero irrimediabilmente caduti se avessero accettato di affrontar soli la battaglia che i liberali nazionali affrontavano soli.

Fu dunque un vera e propria coalizione con gli slavi che procacciò ai socialisti i parziali e quasi umilianti successi ottenuti da alcuni dei loro candidati.

Attenendoci ai risultati delle elezioni politiche del 1907, i socialisti avrebbero dovuto vincere quest'anno a primo scrutinio in tutti i sei i distretti.

Già il fatto di doversi in tutti i distretti ridurre ai ballottaggi, significava per loro regresso del partito e sconfitta elettorale. La causa e il significato della sconfitta erano documentati con evidenza lampante dalla caduta dei loro due candidati sloveni già a primo scrutinio: il paese li batteva per il loro atteggiamento ostile all'italianità, per la mano tesa ai nazionalisti sloveni!

Avrebbero potuto riabilitarsi, i socialisti, accettando il compromesso offerto dal partito liberale-nazionale e combattendo insieme ad esso una battaglia per la ben manifestata volontà del paese. Ad ottenere questa concentrazione vittoriosa di tutte le forze italiane, il partito liberale-nazionale offriva loro di trattare per tutti i distretti: era disposto, dunque, se avessero voluto il più ampio premio della vittoria, a ritirare quante candidature il Partito socialista avesse domandate. Perchè una sola finalità perseguiva il Partito liberale-nazionale: l'esclusione completa, assoluta dello slavo dalla rappresentanza della città.

Rifiutarono: preferirono con quel rifiuto spingere essi gli slavi a dare il loro voto ai candidati socialisti nel ballottaggio di ieri! Lo ebbero: e non fu sufficiente a dar loro quanto avevano perduto! Ma se anche i socialisti fossero riusciti vittoriosi in tutti i distretti, la loro vittoria sarebbe stata peggio di qualunque sconfitta, poichè nessun velo avrebbe nascosto che per vincere avevano bisogno del compiacente appoggio dei peggiori nemici del paese.

I loro parziali successi di ieri non furono che salvataggi operati dagli slavi nazionalisti, coerenti alla loro politica di attaccarsi a chiunque sia in campo contro i difensori dell'italianità di Trieste.

Possono vantare questi parziali successi come vittoria del partito socialista? No. Il partito socialista fu battuto ieri, come fu battuto domenica: e fu battuto per essersi fuorviato dal suo cammino, per aver intrapreso contro l'italianità di Trieste una lotta acre e velenosa che non ha nulla di comune con le finalità del socialismo, per avere stretto coi nazionalisti sloveni un oscuro patto avverso all'ambiente cittadino: onde ieri si trovò loro alleato, ed oggi è loro debitore.

Possono i socialisti illuminati continuare a permettere che il loro partito segua questa via e che li frastorni con il libellismo vociferatore, col quale tenta nascondere il carattere anticittadino della sua politica? La giornata di ieri dovrebbe essere per i socialisti locali un ammonimento: quello infatti che un partito socialista leale e diritto alla sua meta avrebbe saputo e potuto prendere da sè, essi dovettero farselo regalare dagli slavi, i quali subentrarono ad altrettanti consenzienti allontanatisi da loro per delusione o per disgusto.

Senza gli slavi, sarebbero rimasti soccombenti in tutti i distretti fuorchè in uno. Ecco le loro vittorie!

La cronaca degli atti elettorali

Anche per la giornata di ieri come per quella di domenica scorsa, tutto il fervore della lotta combattutasi fu reso manifesto quasi esclusivamente dalle cifre dei risultati. Perchè del resto la città ebbe aspetto ordinario, nelle prime ore del mattino; assumendo poi per la subentrata chiusura di quasi tutti i negozi, aspetto festivo. Animazione si notò bensì, specie nella mattinata, attorno alle sedi elettorali, ma anche qui nulla di straordinariamente vivace e sopra tutto nessun incidente di qualche rilievo.

Così, tranquillamente, regolatamente, senza frastuoni e senza disordini, Trieste vide svolgersi la sua battaglia campale. Incidenti e disordini si sarebbero dovuti temere a giudicare dagli eccitamenti che alla vigilia aveva rivolto ai suoi consenzienti l'organo socialista; ma sia che questi non sieno più disposti a lasciarsi aizzare, sia che le nostre proteste abbiano dimostrato che ogni provocazione si sarebbe trovata dinanzi una energica reazione, sia infine che abbiano esercitato sugli elettori violenti e turbolenti una salutare influenza le larghe misure prese anche ieri dall'Autorità, sta il fatto che la giornata passò completamente pacifica.

Diciamo altrove gli insegnamenti che si possono trarre dai risultati delle votazioni; diciamo altrove tutta la nostra gioia per avere Trieste sventata la trama che il connubio socialista-sloveno aveva ordita. Qui sia ripetuto, come altra volta,

il fallimento del voto obbligatorio,

che, con tutto lo stimolo del ballottaggio e con tutta l'urgenza di sì vivace agitazione, non riuscì a portare alle urne nemmeno una proporzione di elettori più alta delle ultime elezioni, politiche o amministrative, per le quali il voto era ancora, come i principi liberali vogliono, un diritto.

Ieri anzi, mentre a S. Giacomo per l'assenza di lotta dopo il ritiro delle candidature slovene, si ebbero 253 votanti di meno che domenica, negli altri distretti dove pure la lotta aveva assunto il più vivo calore, o ci fu qualche lieve diminuzione di votanti come in Città vecchia (17 elettori di meno che domenica), o si ebbero aumenti quasi insignificanti, come apparisce dalla tabella. Nel complesso ieri si ebbe il 75.40% di votanti sul numero degli elettori inscritti mentre domenica s'era avuto il 77.42%: e su questa partecipazione relativamente esigua dato il voto obbligatorio e le vivissime agitazioni da parte di tutti i partiti, sarebbe possibile formulare un giudizio positivo solo conoscendo il numero degli scontrini di legittimazione non ritirati alla Luogotenenza dopo che la posta ne aveva restituiti, siccome irrecapitabili, circa 5000.

Nel primo distretto (S. Vito)

votarono ieri solo 9 elettori più di domenica: 1329 invece di 1320: il 72.9% domenica, il 73.3% ieri sul numero complessivo degli inscritti.

La circostanza che questo distretto doveva eleggere un solo rappresentante, facilitò e sollecitò presso tutte le quattro sezioni lo spoglio e lo scrutinio. Già alle 2 si era conosciuto l'esito complessivo che dava per eletto il candidato socialista. Ecco il risultato dell'intero distretto:

votanti	1329
schede bianche	19
schede altrimenti invalide	37
schede valide	1273
dott. Cosulich (lib.-naz.)	588
Spazzal (soc.)	685

La commissione principale, presieduta dall'on. Zanolla, proclamò **eletto Silvio Spazzal,** candidato socialista.

Ecco i voti riportati domenica e ieri nelle varie sezioni con accanto ai voti socialisti i voti riportati domenica dal candidato slavo dati ieri tutti al socialista:

	Cosulich ieri	Cosulich dom.	Spazzal ieri		Spazzal dom.		Slavik dom.
Anagrafe	109	98	249	=	117	+	96
Lazzaretto	150	127	119	=	61	+	53
Via d. Valle	184	163	202	=	141	+	63
Liceo femm.	145	131	115	=	70	+	35
	588	519	685		389		247

Senza i voti sloveni il candidato socialista sarebbe irremissibilmente caduto. Esso, anche raccattando come raccattò, oltre ai suoi voti della domenica precedente che furono 389
i voti tedeschi che furono . . 37
e i voti del dott. Depangher . 31

avrebbe insieme appena voti . 457
cioè 131 voti meno del candidato lib.-naz. **Gli occorsero oltre 200 voti slavi** per prevalere!

Molte schede per il candidato socialista recavano il nome e la professione dello Spazzal in isloveno. Una scheda recava il nome di «mons. Nagl vescovo di Trieste». Alla sezione di via Lazzaretto vecchio fu arrestato un tizio che aveva votato per altra persona. Furono accolti con segni di plauso due elettori gravemente infermi che si erano fatti trasportare dal letto all'urna. Presentatasi alla sede del Liceo femminile persona munita di scontrino originale mentre col duplicato di quello stesso scontrino era stato precedentemente ammesso al voto altro elettore, il tardivo elettore originale fu dovuto respingere. E la commissione, presieduta dal prof. dott. Benussi, avendo in ciò una prova della facilità con cui devono essere stati emessi dalla Luogotenenza duplicati, aggiunse a verbale la proposta che in avvenire la Luogotenenza voglia comunicare alle singole commissioni in precedenza la lista delle persone alle quali sia stato rilasciato un duplicato.

Nel distretto fu arrestato un tale che faceva propaganda per il candidato socialista entro il circuito di divieto.

Il secondo distretto (Città vecchia)

esaudì brillantemente, le speranze che si erano riposte nel rione popolare, nel cuore della città. Votarono ieri bensì solo 1936 elettori, cioè 17 meno che domenica: il 73% degli inscritti ieri, il 74% domenica, ma la votazione fu più compatta e però più efficace.

Circa alle 2½ l'avv. Slocovich, presidente della commissione principale, al Teatro Verdi, proclamò l'esito per l'intero distretto, dopo che le singole commissioni sezionali avevano in poco più di un'ora compiuto lo spoglio:

votanti	1936
schede valide	1840
Ferrazzutti (lib.-naz.)	938
Trojer (lib.-naz.)	928
Chiussi (soc.)	910
Doff-Sotta (soc.)	897

In base a questi risultati si proclamarono **eletti i due candidati liberali-nazionali Arturo Ferrazzutti ed Emilio Trojer.**

Nella scuola Felice Venezian destarono commozione due vecchi cadenti che, sorretti dai figli, vennero a recare il loro tributo di fede alla causa cittadina.

Ecco la distribuzione dei voti riportati dalle due liste nelle varie sezioni:

	Ferrazzutti	Troier	Chiussi	Doff-Sotta
Teatro Verdi	147	147	143	139
Palazzo com.	159	157	202	201
Filodramm.	212	209	169	168
Borsa	218	216	186	182
Sc. Venezian	202	199	209	207
	938	928	910	897

I due candidati liberali-nazionali ebbero ieri 124, rispettivamente 125 voti più che domenica. L'aumento è dovuto in parte al maggior contingente di votanti, in parte ai voti riportati nella prima elezione dai due candidati della democrazia sociale (50, risp. 38) e concentrati ieri sui candidati liberali-nazionali.

Ai socialisti nulla giovarono t u t t i i v o t i s l o v e n i (80, rispettivamente 79), tedeschi e depangheriani: nulla giovò la concentrazione sui loro nomi della massima parte dei malcontenti che avevano dato alla prima votazione ben 435 voti dispersi, massimo contingente fra tutti i distretti. Rimasero soccombenti di fronte alla compattezza dei voti liberali, che portarono alla vittoria i due figli del popolo, i due lavoratori ottimi cittadini.

Nel terzo distretto (Città nuova)

il numero dei votanti fu ieri quasi identico a quello di domenica scorsa: 1957 anzichè 1905. Si ebbe però in questo distretto il minor numero di schede vuote o disperse od altrimenti invalide. Troppo urgeva su questi elettori la complessa gravità della lotta col duplice pericolo slavo-socialista.

Alle 4 erano già conosciuti i risultati di tutte le sezioni e alla scuola di Città nuova era fatta dal presidente della commissione principale, on. Cuzzi, la proclamazione complessiva seguente:

votanti	1957
schede vuote o nulle	63
schede valide	1894
dott. Mrach (lib.-naz.)	774
Baldini	738
Perez (soc.)	1084
dott. Gregorin (slavo naz.)	645

Furono proclamati **eletti il candidato liberale dott. Carlo Mrach e il socialista Vittorio Perez.**

I singoli candidati ebbero nei vari seggi i seguenti voti:

	Mrach	Baldini	Perez	Gregorin
Via Nuova	228	218	125	62
Ginnasio	189	188	167	96
Belvedere	89	77	277	177
Gasp. Gozzi	176	165	213	147
S. Fortunato	92	85	302	163
	774	733	1084	645

Il numero maggiore di voti riportato dal candidato socialista Perez è dovuto a circa 500 voti sloveni - gli sloveni avevano avuto domenica in quel distretto proprio 495 voti - e ad un centinaio di voti fra tedeschi e depangheriani. Va rilevato per la sezione del Ginnasio comunale, di cui abbiamo i dati relativi, che su 378 schede deposte in quel seggio e, detratte le 181 schede compatte Mrach-Baldini, delle rimanenti 197 ben 88 portavano riuniti i nomi Gregorin e Perez, mentre appunto nella prima elezione erano stati in quella sezione proprio 81 le schede slovene: il che significa che tutti gli sloveni diedero i loro voti al candidato socialista. In quella stessa sezione 74 furono le schede col solo nome del Perez e soltanto 4 le schede Perez-Mrach. L'aumento di 125 voti avuto dal dott. Gregorin è, sicuramente, per la massima parte dono di socialisti... slavi.

Episodi notevoli: Un ammalato grave di paralisi sorretto da due altri elettori volle compiere il suo dovere alla sezione di vicolo S. Fortunato. Nello stesso seggio un elettore riuscì a deporre, riunite, due

Il Castello dei supplizi

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(26)

Nella mattinata andrò a far visita al signor Guglielmo Atherthon, recandogli la mia definitiva accettazione della proposta e chiedendogli di vedere il mio futuro genero. Ed allora apprenderò che è stato costretto a recarsi all'improvviso a Londra, in base all'ordine dato da me in precedenza a Gilberto di spedire a Londra un telegramma a suo padre. Io supporrò allora che egli possa essersi recato colà per l'acquisto di qualche dono in occasione delle nozze. Nel giorno stesso, un mio agente in Londra spedirà con la firma di Gilberto un telegramma al signor Guglielmo, spiegandogli la ragione della sua partenza improvvisa e informandolo di ciò che ha fatto e deve fare a Londra. Nel frattempo i nostri congegni avranno qui cominciato a funzionare e noi avremo agio di assistere agli esperimenti che tanto ci interessano!...

Mentre pronunciava queste ultime parole il volto, lo sguardo di Wilshire avevano nuovamente assunti quell'espressione di odio folle, incontenibile, che l'argentino ben conosceva. Questi tese la mano al suo socio ed amico.

— Ammiro il suo genio! Il piano è completo, perfetto in ogni particolare, ed è destinato ad una riuscita meravigliosa! Così Gilberto non rivedrà più Sadie.

— No, non rivedrà mai più Sadie. - ripetè con voce cupa lo scienziato.

— Certo è ben lontano dall'immaginarsi che cosa lo attende! - mormorò Don Ramon, tradendo con lo sguardo una soddisfazione vivissima.

— Il progetto è indubbiamente originale - confermò Wilshire. - Possiamo esserne orgogliosi; nessun altro sarebbe stato capace di una simile «creazione»!

— Ha ragione. E' un complesso, ingegnosissimo congegno di distruzione, il nostro... Lo spettacolo sarà atraentissimo!

— Lascio a lei ed agli assistenti la cura di far opportunamente funzionare gli apparecchi - disse Wilshire. - L'uomo non rappresnta nulla per me; mi serve semplicemente come per colpire il padre, per meglio soddisfare il mio odio.

— Quando farà noto al signor Guglielmo la sorte che è stata riservata al suo figliuolo? - chiese don Ramon.

— Ho pensato anche a questo; dovevo pensarci, perchè è appunto in ciò che si riassume lo scopo dell'opera mia.

— Mi dica, dunque!

— No, mantengo il segreto.

Un riso orribile contorse diabolicamente il viso di don Ramon.

Riempì il bicchiere e lo alzò verso la luce.

— Bevo alla felicità, alla salute del prossimo ospite del Castello dei Supplizi! Bevo al mio odio ed al mio amore! - L'ospite troverà qui una morte deliziosa, una tomba solitaria!

Non si udiva più la gran voce minacciosa della natura in tempesta, ma solo un batter greve di pioggia sulle imposte richiuse.

XIII.

L'uomo disteso sul terreno sognava un sogno penoso, tormentoso, fantastico, un sogno senza fine e senza principio. Nel cervello ottuso, assopito, l'impressione vaga, imprecisa di un correre violento fra le tenebre persisteva, ritornava senza posa. Ogni altra impressione mancava oppure era confusa, incerta. Non vedeva, non sentiva; percepiva unicamente il rumor rapido di una massa corrente a precipizio, vertiginosamente nel buio, di una massa di cui gli sembrava di far parte o che lo trascinava inconscio fra sobbalzi improvvisi, fra cigolii assordanti.

Per lunghe ore quel senso di corsa violenta l'oppresse, lo dominò completamente, non diminuendo che a grado a grado con una lentezza quasi inavvertita. Finalmente la coscienza si fece quasi più chiara, le percezione più decisa, più sicura; potè udire sè stesso emettere un certo gemito, senza tuttavia rendersi conto che il suono udito proveniva da lui stesso. Poi la percezione ritornò piena e distinta; gli parve che un numero infinito di spine gli pungessero l'epidermide. Il dolore, lieve dapprima, divenne ben presto insopportabile.

Il sangue gli circolava a stento nelle vene ed una totrtura indicibile, che andava viepiù crescendo gli straziava le membra; la bocca aveva un sapore orribile, la lingua era aderente al palato, la bocca arida e disseccata. Lentamente, molto lentamente ed a fatica potè aprire gli occhi. Lo sguardo si volse attorno macchinalmente, senza nulla discernere, privo di espressione. Solo dopo qualche tempo gli occhi riacquistarono la loro facoltà visiva ed il suo cervello potè risvegliarsi da quel sonno grave e penoso che l'aveva fatto inconscio per tante ore. Rivolse nuovamente lo sguardo all'ingiro, fissando gli oggetti che lo circondavano. Il suo viso era pallidissimo, i lineamenti contratti. Sul suo volto si dipinse ben presto una intensa meraviglia.

Dov'era? Come, perchè si trovava colà? Che luogo era quello? Giaceva a terra su di un pavimento ricoperto da un fitto tappeto; due guanciali gli tenevano il capo sollevato, il braccio sinistro era legato al fianco mediante una corda che gli avvinceva il corpo intero. Il braccio destro era libero; le gambe unite l'una all'altra con una corda avvincente le caviglie. Con grande difficoltà e con forte dolore riuscì a porsi a sedere. Nell'atto, il dolore provocatogli dalle punture all'epedermide si accrebbe, divenne insopportabile.

Si vide in una cameretta quadrata dalle pareti di quercia, provvista di numerose porte tutte chiuse. Un fitto tappeto ricopriva completamente il pavimento, qualche quadro pendeva dalle pareti e di fronte ai quadri stava un pensante attaccapanni ed un porta-ombrelli. Certamente si trovava in qualche sala di una vecchia casa di campagna a lui sconosciuta. Ricadde con un gemito sui cuscini, come se lo stato di incoscienza fosse per riprendere il sopravvento sulle sue facoltà. Fece un violento sforzo pre padroneggiare la propria debolezza, per non perdere conoscenza a guisa di un naufrago che con stretta spasmodica si afferra all'oggetto che gli giunge a portata di mano. Riuscì infatti a conservare i sensi e per qualche istante giacque debole e stanco, ma perfettamente conscio di quanto lo circondava. I suoi occhi si fissarono sul soffitto di quercia e lentamente il suo pensiero si rischiarò. E si sovvenne che un mattino che egli non avrebbe saputo precisare, si trovava nel suo studio.

Il signor Hoople era entrato nella sua camera ed egli ne aveva approfittato per pregarlo di verificare alcuni particolari d'un certo progetto, allo scopo di deliziarsi indisturbato al pensiero della grande felicità che l'attendeva....

Il signor Wilshire erasi dimostrato ben disposto ad accettare la sua proposta, con la sola condizione di poter tenere per una settimana lontana da lui la figliuola, per aver modo di sincerarsi dell'affetto di Sadie. Il breve ritardo gli era spiaciuto, ma erasi ben tosto convinto che quella richiesta da parte del padre era sotto ogni aspetto giustificata. Il signor Guglielmo stesso aveva sorriso al veder l'impazienza del figlio ed avevagli osservato che la cosa non doveva dolergli poi eccessivamente, se era certo dell'affetto di Sadie. Ed egli s'era rassegnato a quell'attesa, promettendo d'astenersi di comunicare in alcun modo, nel frattempo, con la giovane. Ma i giorni passavano lentamente, troppo lentamente; le ore gli sempravano eterne, terribilmente uggiose. Mentre stava immerso nelle sue riflessioni il segretario gli aveva annunciato che il signor Willy, uno degli assistenti del signor Wilshire, desiderava parlargli. Gilberto l'aveva fatto entrare immediatamente. Willy gli aveva portato una lettera di Wilshire, recante l'indicazione «Personale». Il contenuto della lettera non gli riusciva ora ben chiaro, ma si ricordava però che il signor Wilshire accennava ad un pericolo vago minacciante Sadie per parte del signor Ramon de Villars.

Lo scienziato si rivolgeva a lui per aiuto, e lo pregava di partire immediatamente per Seaborough e di non trascurare alcuna delle straordinarie precauzioni che gli indicava. Tutte quelle precauzioni erano state evidentemente escogitate con molta cura; egli doveva fare questo e quello, prendere alcuni dati treni, cambiarli in varie stazioni indicate. Doveva far credere che partiva per Londra ed a tale scopo doveva telegrafare da Londra a suo padre. E tutto questo armeggio sembrava non avesse altro scopo che quello di impedire che altri, al di fuori di lui e di Sadie venissero a conoscenza del suo arrivo a Seaborough.

schede col nome del dott. Gregorin; essendosi accertato nello spoglio che c'era una scheda in più, fu annullata una delle due schede unite. Al Belvedere fu respinto un tale che, presentatosi con due schede ed un appello elettorale socialista, non aveva lo scontrino e non era inscritto nella lista. Al seggio di via Gaspare Gozzi si presentò un ubriaco, che presentò al presidente tre schede differenti e voleva avere dal presidente un'indicazione sulla scelta: il presidente, non potendo aderire a questo desiderio del cosciente elettore e questi non riuscendo a raccapezzarsi da sè, fu fatto allontanare da una guardia.

Nella sezione di via Nuova la commissione dovette contestare l'identità di tre elettori, che furono invitati a legittimarsi e non lo fecero. Contro l'ammissione dell'elettore Mario Badessich fu elevata eccezione da parte del commissario socialista, perchè il numero scritto a matita sullo scontrino non combinava con quello della lista elettorale della prima votazione. L'identità dell'elettore però non era dubbia. La commissione si divise, sull'ammissione dell'elettore al voto, in due parti: il commissario socialista e il commissario slavo da una parte, i commissari liberali dall'altra. Il presidente dirimette per l'ammissione. Durante l'estrazione delle schede dall'urna, se ne trovarono due piegate in modo da rivelare che erano state deposte unite. Il presidente, on. Cuzzi, lette le due schede, constatò ch'erano di quelle proposte dagli slavi, perchè portavano i nomi dei candidati Gregorin e Perez, scritti con la grafia slava. Il commissario socialista propose di annullarne una. Messo a voti l'annullamento, fu approvato, salvo il voto contrario del commissario slavo Kolb. Fatto il computo delle schede, risultò poi in fatti che nell'urna c'era una scheda di più di quelle che dovevano esservi state deposte. Una scheda recava i nomi del candidato socialista e dell'avv. Mrach e con la scritta: «Come socialista non dovrei dare il voto all'avv. Mrach; ma lo faccio per tema dell'invasione slava».

Il quarto distretto
(Barriera nuova e Scorcola)

ebbe pure un numero pressocchè uguale di votanti: 2909 di fronte a 2906 di domenica: il 76.9%. Lotta aspra e piena di emozione per la minaccia che il connubio socialista-slavo facesse spuntare la lista slovena. Così non fu per la forte compattezza degli elettori italiani.

La proclamazione complessiva si fece attendere qui fino circa alle 4 e diede i seguenti risultati:

votanti		2909
schede in bianco		340
schede altrimenti nulle		88
schede valide		2481
dott. Ara	(lib.-naz.)	1431
Bratos	»	1432
Gherbetz	»	1422
Kravos	(slov.-naz.)	1015
Muha	»	1019
Rybar	»	1033

Con bella maggioranza di oltre quattrocento voti **si proclamarono eletti i tre candidati liberali-nazionali.**

Dei 688 elettori socialisti di domenica appena la metà corrispose all'invito pubblico del loro partito di votare in bianco. Gli altri 340 si aggiunsero in gran parte evidentemente alle 750 schede compatte slovene del primo scrutinio e, con tradimento duplice, del loro partito e della loro nazionalità, aiutarono la lista slovena nazionale a superare il migliaio di voti.

Le singole sezioni contribuirono alla vittoria italiana col seguente numero di voti:

	Ara		Bratos		Gherbetz	
	ieri	dom.	ieri	dom.	ieri	dom.
Giardino	94	76	94	74	95	70
Fenice	52	28	52	29	51	27
Tersicore	196	159	197	160	194	155
V. Giotto	182	132	183	145	182	133
Sc. reale	171	140	171	139	168	132
Eden	223	175	225	173	223	168
Pol. Ross.	280	226	278	225	278	219
Kandler	233	189	232	188	231	182
	1431	1125	1432	1133	1422	1806

La cronaca dei seggi è presto fatta, anche per questo distretto: Un elettore ha baciato la scheda prima di deporla nell'urna. Un vecchio da più anni invalido fu portato dai famigliari al Politeama. Altro vecchio più che novantenne fu portato al seggio della Sala Tersicore da tre robusti giovanotti; altro vecchio paralitico comparve sostenuto da due giovani alla Scuola Reale. Due elettori sloveni furono esclusi non avendo potuto dimostrare con documenti la identità, contestata dai fiduciari liberali.

Nel quinto distretto
(Barriera vecchia e Chiadino)

dopo una giornata di lotta accanita, spuntò, per cinquanta voti, la lista socialista. Fu questo l'unico distretto che ebbe ieri una cinquantina di votanti in più che domenica: votò infatti il 77.7% il massimo della giornata. E furono questi ultimi venuti in scena a determinare la vittoria socialista. Senza questi nuovi venuti, la lista liberale avrebbe avuto ragione su tutte le coalizioni di socialisti, sloveni e tedeschi ai nostri danni.

Fu l'ultimo distretto questo a far noto l'esito complessivo, onde sin dopo le 4.30 la città fu nella più intensa trepidazione essendo sino agli ultimi momenti incerto il responso degli ultimi seggi. Ecco i risultati proclamati in via dei Pallini dal presidente avv. Mandel:

votanti		4765
schede in bianco		118
schede nulle per altri motivi		95
schede valide		4552
Amaranto	(lib.-naz.)	2216
Banelli	»	2265
D'Osmo	»	2220
Pulz	»	2201
Blasizza	(soc.)	2289
Calligaris	»	2287
Senigaglia	»	2290
Simonetta	»	2290

Furono perciò proclamati eletti i candidati socialisti. La differenza di voti fra Carlo Banelli, capolista liberale-nazionale, e il dott. Senigaglia, capolista dei socialisti, è di 55 voti, mentre fra Carlo Banelli e quello degli eletti socialisti che ebbe il minor numero di voti, c'è la differenza di 52 voti. L'aumento dei voti liberali va ascritto in parte ai democratici-sociali. I voti socialisti, invece, rappresentano ieri esattamente la somma delle loro originarie

schede compatte	1449
dei voti compatti sloveni	612
e dei voti tedeschi e depangheriani circa	200
	2261

Infatti la media dei voti riportati ieri dai candidati socialisti fu appunto 2289. Si sbaglia, come si vede, di assai poco quando s'ha a che fare con fatti tanto evidenti!

Che i depangheriani, in odio al partito liberale-nazionale, non abbiano tenuto alcun conto della parola d'ordine del loro allegro capo, e che i tedeschi abbiano interpretato nel senso di votare per i socialisti la raccomandazione del loro partito di «non votare per slavi», non deve meravigliarci!

	Amaranto		Banelli		D'Osmo		Pulz	
	dom.	ieri	dom.	ieri	dom.	ieri	dom.	ieri
I	179	201	188	202	184	200	176	197
II	158	184	173	190	156	187	156	186
III	219	267	230	265	221	265	212	262
IV	162	191	171	194	16[illegible]	193	160	189
V	167	199	174	203	169	200	164	200
VI	226	256	237	258	229	258	220	257
VII	231	268	243	269	238	268	224	267
VIII	136	162	146	164	137	163	138	162
IX	139	163	151	164	143	166	138	162
X	133	159	144	159	134	157	129	154
XI	131	166	144	167	132	163	134	165
	1881	2216	2001	2235	1909	2220	1851	2201

Nel sesto distretto
(S. Giacomo e Chiarbola sup.)

la elezione di ieri aveva perduto ogni importanza, dopo che gli sloveni avevano ritirato le loro candidature e ai socialisti era per ogni eventualità assicurato l'appoggio dei voti liberali-nazionali. Si ebbe quindi in quel distretto una notevole diminuzione di votanti che da 4075, quanti erano stati domenica, si ridussero a 3822, cioè dal 79 al 74% degli inscritti. Si ebbero 967 schede bianche, che corrispondono ai voti sloveni dell'altra volta (937-949) detratte le 50 o poco più schede coi nomi slavi anche ieri deposte, e ad un centinaio d'altri elettori che già nella prima votazione avevano deposto scheda in bianco. Invece, fedeli all'invito loro fatto dal partito, con disciplina tanto più ammirabile, quanto erano più gravi le colpe dei socialisti verso la città, gli elettori liberali-nazionali votarono per la lista dei socialisti. Effettivamente ai candidati socialisti che avevano avuto domenica un massimo di voti di . . . . . 1816, occorrevano i voti dei liberali-nazionali, la cui lista domenica scorsa aveva riportato schede compatte 798,

per riportare da 2676 a 2645 voti, poco più dunque dei . . . . 2614 voti, quanti forma la somma dei voti socialisti e liberali di domenica scorsa.

Questo dei liberali-nazionali italiani a San Giacomo non esitiamo a chiamare uno dei più solenni esempi di disciplina!

Furono proclamati eletti i quattro socialisti Cerniutz con voti 2645, Paulich con voti 2649, Pittoni con voti 2676 e Puecher con voti 2659.

I candidati sloveni raccolsero da 57 a 66 voti per ciascuno, da consenzienti che, probabilmente, non avevano compreso - troppo estimati nello slavismo - tutta la profonda politica del connubio slavo-socialista.

Una scheda recava sotto i nomi dei candidati socialisti l'invettiva: «Abbasso i traditori della patria» - amaro sfogo di un disciplinato elettore nazionale! - Un'altra scheda portava in luogo dei nomi di candidati le parole: «Mi voto par el pan de oto» - brutta rima, ma tagliente ironia alle magniloquenti promesse dei candidati socialisti!

Elettori del V. Distretto (Barriera vecchia con Chiadino) del III corpo!

Date unanimi domani il Vostro voto a

ARCH CARLO T.
negoziante

RASCOVICH dott. ALFIERI
possidente

SNIDERSICH GIUSEPPE
calderaio

VIDACOVICH dott. NICOLÒ
avvocato

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sedi elettorali:

Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Istituto,

Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via della Ferriera.

Il duce del quarto corpo italiano

La coscienza nazionale fu ieri sentita come dovere di popolo: e tutti compirono il loro dovere esemplarmente sotto il vessillo del Comitato liberale-nazionale. Ma un uomo non deve essere dimenticato dalla gratitudine cittadina, nella gioia della vittoria sopra lo slavo respinto e schiacciato: l'uomo che tenne alto il vessillo, il presidente del Comitato per il quarto corpo, l'animatore della lotta, Carlo Banelli! Con la sua ardente e infaticabile fede, egli guidò il popolo nostro italiano alla vittoria: e lieto di sentirlo vincere tutto intorno, cadde sopra la breccia più aspramente combattuta, nel posto d'onore e d'abnegazione che appartiene al soldato delle più sacre idealità di Trieste, laddove domenica una maggioranza solenne si era affermata sul suo nome e dove ieri questo nome, pronunciato da tutte le labbra, parve il segno della battaglia. Ed è ben legato questo nome, per sempre, per la storia futura del nostro paese, alla vigorosa azione liberatrice che egli condusse contro gli avversari della nazionalità; semplice, entusiasta, devoto come un figlio del popolo, energico, animoso ed incitatore, come colui che meritò l'onore del comando in un momento supremo!

LA SERATA DI IERI

A giudicarne dalle cariche di guardie, con o senza sciabole sguainate, nelle vie e nelle piazze; dalle evoluzioni di gendarmi con baionette inastate; dalla chiamata della truppa in piazza della Caserma; dalla quantità enorme di arresti praticati si dovrebbe dedurre che a Trieste ci sia stata iersera la rivoluzione.

In realtà non ci fu che un po' di fischi ai nazionalisti slavi raccolti dinanzi al «Narodni Dom», e da quel momento in poi la repressione e la prevenzione, esercitata dagli organi di Polizia con tali criteri o meglio con tale assenza di criterio, con tale mancanza d'ogni misura, per un verso da sbalordire per l'altro da indignare.

Mancò, evidentemente, iersera una direzione suprema del servizio di pubblica sicurezza; e quanta lode si deve alle disposizioni dell'autorità per la giornata, altrettanto biasimo essa si merita per aver lasciato senza direzione e senza freno gli organi di polizia sfogare per tre o quattro ore il loro malumore e la loro nervosità sui cittadini, fossero anche i più innocui, i più tranquilli passanti.

Un nucleo di sloveni s'era raccolto verso le 9 davanti al «Narodni Dom», e un nucleo di cittadini, era salito su per via Carducci con l'evidente proposito d'impedire agli sloveni una delle loro civili calate contro il caffè dei Portici di Chiozza. I due gruppi si stavano di fronte ingiuriandosi, e a prevenire incidenti più gravi fu fatta uscire la truppa dalla Caserma grande. I soldati respinsero i cittadini verso i Portici di Chiozza, dove i gendarmi e le guardie li dispersero.

La cronaca della serata avrebbe potuto - e dovuto anche - finire e nessuno avrebbe trovato niente da ridire qui, sui provvedimenti presi. Invece gli organi di Polizia si accanirono a voler aver ragione anche delle ultime spruzzaglie della colonna dispersa; e giù e su, per tutte le vie e per le piazze circostanti, plotoni di guardie, a rompicollo a rincorrere due, tre passanti, ad abbandonare questi per gettarsi addosso a sopravenienti, ignari di quel che succedesse, a persone aspettanti il tram, ad altre uscite dai portoni, richiamate sulla strada dal chiasso; e botte da orbi e spintoni e calci ed... arresti!

Dalle nostre finestre, in una decina di spettatori, abbiamo assistito a episodi come questo: La piazza è quasi deserta; una ventina di persone al più fra passanti, diretti dal Corso alla Barriera e viceversa, dal Ponte della Fabbra alla galleria di Montuzza, da via Giacinto Gallina a via Barriera. Improvvisamente irrompono dal Ponte della Fabbra tre o quattro ragazzi correndo precipitosamente e si sparpagliano in varie direzioni. Stiamo chiedendoci, stupefatti, perchè, donde, dove corrono quei quattro ragazzi a quel modo, quando dalla stessa parte si precipita in piazza una valanga di guardie e si lanciano a salti in tutte le direzioni, talune - e fra queste un ufficiale! - con le sciabole sguainate; ed una sbatte contro la saracinesca del negozio da barbiere, Battistelli, un povero disgraziato che se ne andava pacificamente per i fatti suoi dalla piazza Goldoni verso il Corso, ed altre si gettano su due cittadini che, saliti dal Corso, s'erano fermati davanti alla farmacia Rovis, impauriti dallo spettacolo strano ma terrorizzante offertosi improvvisamente ai loro occhi; uno dei due è scaraventato, con un formidabile pugno nella schiena, quattro cinque passi innanzi; l'altro sgattaiola tra due altre guardie che gli si avventano addosso, e fugge su per via Silvio Pellico. Su tutta la piazza saltellano guardie in qua e in là e spingono e rovesciano la gente: donne gridano e piangono spaventate.... E questo si chiama tutelare l'ordine pubblico!

Durante tutta la nottata è stata una processione di cittadini alla nostra Redazione a raccontarci episodi identici, accaduti in altri punti della città; fra gli altri un vecchio signore tedesco, che aveva quasi perduto la favella per lo spavento e lo sdegno, e un capitano del Lloyd, di nazionalità slava - testimoni, dunque, non sospetti, - il quale ultimo così concluse il suo racconto: «Ho veduto cariche di cosacchi ad Odessa, sono stato a Costantinopoli durante la rivolta delle truppe, ma giuro che non ho veduto niente di simile!»

E' naturale che con tali sistemi la città, in una serata, nella quale ci sia stata una dimostrazione, non possa più riprendere la sua normale tranquillità che quando... le guardie non ne possano più dalla stanchezza!

Noi vorremmo che in una serata simile a quella di ieri il signor direttore di Polizia o magari il signor Luogotenente volessero presenziare, in incognito, le scenacce alle quali da troppo tempo ci si fa assistere. Si persuaderebbero che altrettanto il decoro dell'autorità quanto i diritti della città, esigono misure di disciplina e di epurazione radicali e non limitati ai soli gregari del corpo delle guardie di p. s.

* Un altro incidente ci fu presso via dell'Olmo, dove ha sede la Democrazia sociale. Un gruppo di socialisti prese a fischiare e insolentire dei mazziniani che vi si recavano. Questi reagirono: successe una colluttazione, durante la quale fu sparato un colpo di rivoltella, pare in aria perchè non ferì alcuno. I socialisti fuggirono; rimase invece naturalmente... la sede dei mazziniani e, accorse le guardie, la accerchiarono, vi praticarono una perquisizione e dichiararono in arresto tutte le persone che vi si trovavano, fra le quali il dott. Spadoni, il signor Kraus e il signor Scocchi. Gli arrestati furono condotti alla Direzione di polizia in mezzo a un quadrato di una sessantina di gendarmi con le baionette inastate. Pareva una colonna di deportati! Numerose guardie rimasero ad occupare l'edificio, compresi i locali di redazione dell'«Emancipazione»...

* In via Giosuè Carducci, un uomo, gettato a terra e calpestato dalle guardie, fu colto da un forte assalto epilettico. Si dovette portarlo di peso alla Guardia medica, ove tre medici gli prestarono le cure necessarie e poi lo misero a riposare.

Uno dei medici d'ispezione alla Guardia medica, uscito sulla soglia dell'istituzione fu da una decina di guardie strappato via, maltrattato e costretto a correre giù per via Torre bianca.

* A numerosi locali pubblici fu imposto di chiudere. Tale imposizione fu, fatta fra altri, al caffè «Alla Stella Polare», in via Sant'Antonio. Due avventori, che erano nel locale e che s'erano voltati a guardare calar le saracinesche, furono investiti da un ispettore di p. s. con le parole: «Cossa? No ghe comoda ai signori? Marsch! I vegni con mi alla Polizia». E, nonostante le loro proteste, li trascinò via.

* Un giovanotto che fu colpito con un colpo di bastone al capo, durante la colluttazione fra socialisti e mazziniani, ricorse all'Ospedale, ove fu medicato.

* Giovanni Novak, di 37 anni, bracciante, abitante in via dei Montecchi N. 11, iersera a S. Giacomo, dopo un diverbio elettorale, fu da uno degli avversari, ferito di coltello alla mano sinistra e quindi gettato a terra e calpestato. Ricorse all'Ospedale e dopo medicato rincasò.

* Durante la serata furono fatti oltre cento arresti; cinquanta degli arrestati furono trattenuti.

La sede del Comitato elettorale è oggi, durante le ore di votazione del III corpo, in via S. Carlo N.ro 2.

Per la elezione di oggi

Elettori del III Corpo!

A voi, oggi, dopo l'avanguardia che ieri combattè così valorosamente la prima battaglia, la seconda battaglia e la vittoria piena!

Vi contendeva il passo sino a ieri soltanto una lista slovena. All'ultima ora i socialisti presentano pur essi una lista a San Giacomo, nel solo intento, evidente, di indebolire la affermazione e la vittoria nostra. Per questo la lotta è nettamente delineata. **Italiani, cittadini dall'una parte; slavi, forestieri, e loro alleati e aiutatori pertinacemente inconsci o colpevoli, dall'altra.**

Il vecchio quarto corpo oggi divenuto terzo, ha troppe tradizioni di eroismo perchè non basti il solo appello a raccogliere tutti gli elettori attorno al vessillo della patria e del progresso, attorno a quel vessillo che voi, elettori chiamati oggi alle urne, avete per primi sollevato e portato al trionfo, voi antesignani, voi prosecutori impavidi del pensiero di Trieste nuova.

I candidati che il Comitato liberale-nazionale vi presenta, sono degni di voi. Ne abbiamo detto ieri tutto il bene che meritano; li hanno vivamente acclamati le adunanze del partito e del vostro stesso corpo elettorale. E' in essi la forza, è in essi la tradizione del vostro corpo elettorale. Impiegati e commercianti, esercenti e lavoratori, professionisti e piccoli proprietari, tutte le categorie onde si compone l'odierno terzo corpo, vi sono rappresentate. A segnare la tradizione di civismo sono nella lista nomi carissimi, nomi che sono essi stessi un vessillo: e tra essi primo, amato, venerato Ettore Daurant, per la virtù sua e per la fortuna della città guida delle falangi liberali-nazionali nella prima grave prova del nuovo organismo elettorale

Tutti all'urna, dunque **oggi,** ognuno nel proprio distretto e nella sede elettorale segnata sullo scontrino elettorale. Tutti rechino sulle schede **i nomi dei candidati proposti per il loro distretto,** e solo questi nomi, **esattamente** confrontando gli appelli che sono pubblicati in questo numero. Ogni nome diverso da quelli proposti per i singoli distretti è un voto disperso, è un voto perduto.

Oggi la città attende la piena vittoria. Essa vuol risalutare trionfante il suo corpo glorioso. Essa vuol sapere sempre pronto, sempre eroico il corpo preferito dal bacio della vittoria, perchè esso preferì sempre l'aspra virtù della battaglia indomita ad ogni altra lusinga.

Elettori del III corpo! **Tutti,** oggi dalle 9 ant. alle 2 pom., **alle urne,** col pensiero di Trieste nostra!

* Eventuali ballottaggi per il III corpo seguirebbero sabato 19.

Quegli elettori del III Corpo che non avessero ricevuto o avessero perduto o lacerato lo scontrino, si rechino subito alla Luogotenenza per farsi rilasciare un nuovo scontrino. Possono farlo durante tutta la mattinata e al più tardi fino alla una pom. per recarsi poi alla loro sede di votazione, dove gli elettori sono ammessi fino alle 2 pom.

COMUNICATI *)

Porgiamo infinite grazie al distinto medico **dott. Paolo Israel,** che con amorose e disinteressatissime cure trasse a guarigione nostro figlio.

Vittorio e Noemi Levi.

Mesi fa ho affidato in cura all'Ospitale Infantile Pia Fondazione Burlo-Garofolo in Trieste le mie tenere figlie Giorgina e Stefania, ridotte in uno stato compassionevole, disperato.

Sebbene la loro guarigione fosse impossibile, il medico curante **dott. Antonio Merli** fece il possibile per salvare le mie creature, e tanto il medesimo quanto le ancelle della carità le colmarono delle più affettuose cure.

Mi sento perciò in dovere di esprimere al **dott. Merli** ed alle ancelle della carità di tale ospitale infantile i miei più sentiti ringraziamenti e la mia eterna riconoscenza.

Trieste, 16 Giugno 1909.

Giuseppe Rebulla
Macchinista.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

N. 1302.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia, che addì 24 luglio 1909, dalle ore 10 alle 12 ant., verrà tenuto un esperimento d'asta pubblica per la delibera dei lavori di costruzione d'un edificio scolastico in Bellei.

Il prezzo di grida viene fissato a cor. 15.200; la delibera verrà aggiudicata al minor offerente.

Ogni concorrente all'asta dovrà, all'atto dell'offerta, depositare un vadio del 10% sul prezzo di grida.

Le condizioni d'incanto ed i preventivi per la costruzione sono ispezionabili in questa cancelleria comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
12 giugno 1909.
Il Podestà: **Sablich, m. p.**

Elettori del VI. Distretto (S. Giacomo con Chiarbola sup.) del III corpo!

Date unanimi domani il Vostro voto a

BENVENUTI ANTONIO
negoziante

RASTELLI VITO
negoziante

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sede elettorale:
Civica Scuola di via Paolo Veronese.

IL PARTITO SOCIALISTA
paga il primo acconto del suo debito verso gli slavi

Il partito socialista ha pubblicato ieri sera le sue candidature nel III corpo.

Dovrebbero essere sedici, i candidati: **invece sono due.**

E non sono che due perchè il partito socialista mette proprie candidature **soltanto nel VI distretto.**

Perchè **soltanto nel VI distretto?**

Vediamo:

I nazionalisti slavi, che portano proprie candidature in tutti i distretti del III corpo, non possono contare su un numero di voti di qualche rilevanza, che in **un solo distretto.**

Questo distretto **è il sesto.**

Ma anche nel VI distretto i voti slavi non sarebbero probabilmente tanti da impedire l'elezione dei candidati italiani a primo scrutinio, altro che nel solo caso che, **intervenuto nella lotta un terzo partito, i voti italiani ne risultassero divisi.**

A questo ufficio **di dividere i voti italiani e di dare così ai reazionari slavi almeno la speranza di entrare eventualmente in ballottaggio sono destinate a servire le candidature socialiste nel VI distretto.**

Ne volete un'altra prova?

Eccola:

I candidati del partito socialista nel VI distretto del terzo corpo sono l'on. Valentino Pittoni e il signor Stefano Paulich, **già eletti ieri consiglieri municipali** nello stesso VI distretto del IV corpo.

Ora:

Se il partito socialista avesse voluto tentar di accrescere il manipolo dei suoi rappresentanti in Consiglio, e avesse giudicato di non avere probabilità favorevoli che nel VI distretto, esso avrebbe presentato in questo distretto **due candidati nuovi,** non già, come ha fatto, **due degli eletti di ieri.**

Se, invece, il partito socialista avesse voluto **fare un'affermazione** o, come si suol dire, **«contare»** i propri aderenti anche nel III corpo, esso, evidentemente, **avrebbe messo proprie candidature in tutti i sei distretti,** come hanno fatto nel IV corpo i mazziniani, i tedeschi e i cristiano-sociali.

Il partito socialista non ha voluto nè l'una nè l'altra cosa: ne ha voluta, dunque, una terza: la divisione dei voti italiani a profitto degli slavi nel VI collegio del terzo corpo.

E' il primo acconto del debito contratto dal partito socialista verso gli slavi per l'appoggio avutone nei ballottaggi di ieri!

Saranno disposti a pagare la loro quota di quest'acconto proprio tutti gli elettori socialisti del VI collegio del III corpo?

Comunque, **gli elettori del III corpo aderenti al partito liberale-nazionale** sanno il loro dovere: **specialmente nel distretto di San Giacomo con Chiarbola superiore** essi devono fare oggi **ogni sforzo** per sventare la trama. Essi devono raccogliere sui candidati liberali-nazionali tanti voti da farli trionfare contro tutti!

Le speranze degli sloveni
e i socialisti

L'altra sera, in un'adunanza elettorale al «Narodni Dom», l'on. Rybar svolse le ragioni che indussero il Comitato elettorale sloveno ad imporre agli slavi di appoggiare i socialisti nei ballottaggi di ieri. E disse chiaro e netto che non amore verso i socialisti lo portava a questo atteggiamento, ma l'avversione contro gli italiani. Dunque - in altre parole - gli sloveni hanno motivo di ritenere che i socialisti locali sono al pari degli sloveni nazionalisti, nemici degli italiani, e non solo del partito liberale-nazionale. E per questo li appoggiano.

Alla comune battaglia sloveno-socialista contro gli italiani inneggiò poi il dott. Mandic - dicendo che se tutti i «proletari» faranno il loro dovere specialmente nel quarto distretto, per il partito liberale-nazionale italiano sarà sonata l'ultima ora!

L'augurio funebre, a quanto pare, ha giovato all'italianità e, ad onta dell'accordo slavo-socialista, i candidati sloveni nel quarto distretto sono rimasti in tromba. L'ultima ora non è dunque sonata per gli italiani nazionali! Occhio, sloveni e socialisti, alle male profezie! Qualche volta crepa l'astrologo - sia detto senza nessuna malevolenza per la salute personale del dott. Mandic, che Dio conservi in lunga vita ad assistere ad altre vittorie slave, come quelle di ieri!

Il dott. Gregorin, il battuto del III distretto del IV corpo, ha detto d'essere esonerato dallo svolgere un programma, perchè lo ha prevenuto il «Piccolo». Abbiamo dunque còlto nel segno quando agli elettori socialisti abbiamo additato l'avv. Gregorin quale uno dei primi sobillatori della agitazione slava nelle nostre provincie, quale fondatore del «Narodni Dom», fabbrica di cruminaggio giallo contro le organizzazioni operaie. Ed è forse per questa verità da noi affermata che il dott. Gregorin ha avuto ieri tanti voti di socialisti... italiani nemici degli italiani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Inneggiando alla vittoria di Trieste italiana: Giovanni cav. Bonanno cor. 5; Raffaele Luzzatto cor. 2; Mario Valenzin cor. 1; Ermanno Lin cor. 2; Lodovico Bidoli cor. 1; Attilio Giacomelli cor. 1; Antonio Lazzarich cor. 2; A. Fontana cor. 1; Rodolfo Godnig cor. 2; Furruccio Schiavon cor. 2; Giorgio M. Linardovich cor. 2; S. G. cor. 1; signorine L. N. Coffou cor. 1; signorina L. M. Gladulich cor. 1; signorine Erminia Bon cor. 2; Carmen Napoli cor. 1; Bianca Antonini cor. 1; Alice Petronio cor. 1; Eugenia e Maria Polesello cor. 1; cap. G. Ragusin cor. 2; Mario Piazza cor. 1; sig.a Emilia Zottig cor. 1; Bruno Cosulich cor. 2; sig.a Giuseppina Ricci cor. 1; A. Bussanich cor. 1; Cesare Polacco cor. 1; Pincherle cor. 2; Augusto Hreglich cor. 2; Egone Savoini cor. 2; da un tavolo di cooperatori alla Cooperativa cor. 40; G. Cesari cor. 1; F. Comisso cor. 2; A. Gentilli cor. 1; N. Bacichi cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Mina e Gastone Levi nell'anniversario della morte del loro amato padre, cor. 20 a favore della Guardia medica.

— All'Ospitale infantile Burlo-Garofolo pervennero dal signor Giuseppe Rebulla cor. 200 per la fondazione di un letto che porti il nome delle sue bambine Giorgina e Stefania.

L' operosità della Poliambulanza e Guardia medica. Durante il mese di maggio l'operosità della Poliambulanza, della Guardia medica e del Dispensario per lattanti fu la seguente:

I. Poliambulanza: negli ambulatori per malattie interne A, B, C e D amm. nuovi 371, presenze 1013; nell'ambulatorio chirurgico 586, 2024; otoiatrico 143, 496; pediatrico 327, 699; per malattie sifilitiche e della pelle 113, 187; ginecologico 76, 272; per malattie nervose 90, 505; oculistico 323, 3010; per malattie del naso e della gola 78, 410; ortopedico 38, 425; nel gabinetto Röntgen 9. Totale amm. nuovi 2154, presenze 9041.

II. Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 1030 casi l'opera loro: 822 nella Guardia medica e 208 fuori di questa. Per prestazioni in casi di malori improvvisi 56 volte; per prestazioni per lesioni accidentali 470 volte; per prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 10 volte; per emoptoe 8 volte. Nei rimanenti 486 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione dei denti. Il massimo delle prestazioni, 47 volte (nelle 24 ore), si ebbe il 7, il minimo, 23 volte, l'8. Inoltre ai Magazzini Generali vennero prestate 95 assistenze da parte dei signori magazzinieri.

III. Dispensario per lattanti. Dal Dispensario per lattanti nel mese di maggio fu distribuito il latte sterilizzato a 186 bambini, con 27.779 bottiglie di latte e 4584 bottiglie di latticello. Totale 32.363, delle quali 502 bottiglie a bambini degenti nel civico Ospitale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 6 al 12 giugno si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 32;

espulsi morti ed aborti: 10;

nati vivi: 149, cioè 74 maschi e 75 femmine;

morti: 112, cioè maschi 61 e femmine 51; dei quali 23 inferiori ad un anno; 13 da uno ai 5; 1 dai 5 ai 15; 4 dai 15 ai 20; 6 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 24 dai 40 ai 60; 25 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Dei 112 decessi, 18 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 10 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 7 da carcinomi; 1 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 9 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 8 da marasmo senile; 23 da altre malattie; e 3 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 22.a (dal 30 maggio al 5 giugno) 1265. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 23.a (dal 6 al 12 giugno) 668. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 608, con assieme giornate di malattia 8948. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1265, dei quali 339 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 134 per malattie veneree e della pelle) e 169 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 12 giugno, furono ammessi 16.704 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 16.927, con assieme 208.970 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 7, i decessi 16. Dal principio dell'anno al 12 giugno si ebbero 256 puerperii e 208 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.288.45.

Dal 1. gennaio al 12 giugno furono pagate complessivamente cor. 475.957.12.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 22.a, 41.917; iscritti durante la settimana 23.a, 1612; cancellati, 1429; presenti in chiusa della settimana 23.a, 42.100.

Tenta di asfissiarsi! Antonia Moraro, di 28 anni, giornaliera, tentò ieri di por fine alla sua esistenza accendendo un braciere di carbone nella sua stanzetta. L'insano tentativo rimase però frustrato. I famigliari di lei si accorsero in tempo del suo proposito e, spalancata la finestra, mandarono a chiamare la Guardia medica.

Il sanitario, a paralizzare i venefici effetti del gas aspirato dalla Moraro, le fece alcune inalazioni d'ossigeno ed alcune iniezioni di caffeina, poi ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

Caduto e trascinato dal tramway. Carlo Horvat, di 26 anni, giornaliero occupato presso la ferrovia dello Stato, ieri nel discendere dal tramway, presso la stazione di Sant'Andrea, prese male lo slancio e cadde in modo che il predellino, investendolo, lo trascinò per un tratto di dieci metri circa.

Alle grida di quanti s'erano accorti della disgrazia, il frenatore fermò. Il Horvat potè così cavarsela con alcune contusioni all'addome ed alla gamba destra. Chiamato sul luogo il sanitario della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece accompagnare all'Ospedale.

Durante il lavoro. - Caduta. Luigi Vallinetti, di 84 anni, dimorante in via di Riborgo n. 4, cadde ieri da un armatura che per fortuna era poco elevata dal suolo, e riportò una ferita lacera al vertice del capo. Fu medicato all'«Igea».

Le solite del cane. Il fanciulletto di 4 anni Angelo Zanconi, dimorante in via del Crocefisso, fu assalito vicino alla sua abitazione da un cane il quale lo addentò alla mano destra in modo da produrgli una lacerazione.

Il fanciulletto fu accompagnato all'«Igea» dove la ferita gli fu medicata previa cauterizzazione.

Effetti dell'intemperanza. Luigi Nesto, di 40 anni, dimorante in via di Rena N. 2, appena uscito, ieri, da un'osteria dove aveva bevuto più di quello che non gli abbisognasse, cadde e si distorse il piede destro.

Persona di buona volontà se lo prese sotto il braccio e lo accompagnò all'«Igea», dove fu medicato.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Giusto Seniza, di 2 anni, per alcune ustioni al dorso della mano sinistra; Pietro Alzetta, di 26 anni, per lussazione del pollice sinistro; Attilio Spanghero, di 15 anni, per alcune escoriazioni alla mano sinistra; Giorgio Hutter, di 47 anni, per ferita di punta alla mano sinistra; Angelo Belleno, di 51 anni, per ferita lacero-contusa alla sezione temporale sinistra; Salvatore Giovanni, di 43 anni, per distorsione della mano sinistra; Carlo Bin, di 17 anni, per farsi estrarre dal dito medio un amo.

Lotto. Estrazione del 16 corr.:

Bruna	70	68	83	67	7
Innsbruck	37	29	50	80	2

Corrispondenza aperta. *Bano.* Presso ogni Corte di giustizia di prima istanza v'è un procuratore di Stato, presso le Corti di seconda istanza un procuratore superiore e presso la Suprema Corte quale Corte di cassazione un procuratore generale. — *Salta che te vedo.* La lanterna del porto è alta 33 metri. Fu costruita nel 1834. — *R. S.* Trieste fu illuminata a olio fino al 1846, anno in cui fu introdotto il gas. La luce elettrica fu introdotta il 1. novembre del 1893. — *Wotan.* Per poterLe rispondere bisognerebbe sapere di che genere sono quelle riviste. — *Rena.* Un funto (libbra) di Vienna del vecchio sistema di pesi e misure equivale a chilogrammi 0.56. — *Sposina.* Di solito l'anello di promessa si porta nell'anulare della mano destra. — *Pittore.* Guardi «Pitture ad olio, acquarello e miniatura» di G. Ronchetti, edito da U. Hoepli, Milano, L. 4. — *Desiderio.* Provi a lasciare i Suoi tappi di sughero nell'acqua leggermente salata con sale comune. — *Podista.* Capodistria-Semedella circa un chilometro. — *Adalgisa.* Senza dubbio; chi non viene ricompensato cessa di lavorare. — *Triestin.* Può trattarsi di un ticchio nervoso. Parli con un medico. — *Ezlandio.* «Kalisalpeter», nitrato di soda; «Gips», gesso; «Bittersalz», solfato di magnesia o sale amaro; «Apatit», apatite; «Eisenvitriol», solfato di ferro. — *Assidua 14 e Lunard.* Le macchie prodotte dalla pioggia dipendono, oltre che dalle proprietà dissolventi dell'acqua sui colori solubili, anche dal pulviscolo atmosferico che la pioggia trascina seco e deposita dove cade. — Si lavano con l'acqua semplice. — *Italianissima.* Non consigliamo tinture nè altri specifici poichè non siamo in grado di garantirne, caso per caso, l'innocuità. — *Tecnico.* Potrà avere quelli indirizzi rivolgendosi al Museo Commerciale. — *Petronius, Arbiter e altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 21.7 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.7. Oggi: alta marea 9.36 ant. e 8.08 pom. - Bassa marea 3.04 ant. e 2.36 pom.

Ogni giorno una.

La signorina (all'ordinanza): Dite un po', perchè il signor primotenente mi manda questo mazzo di fiori?

L'ordinanza: Perchè oggi è il primo del mese.

TEATRI.

Minerva. Ieri la rappresentazione fu sospesa. La brillante commedia del Giordano: «La galina canta e el galo tase» viene ora annunciata per oggi. Prossimamente si darà la nuova commedia di Arnaldo Fraccaroli: «Ostrega! che sbrego!».

SPETTACOLI D' OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *La galina canta e el galo tase*, in 3 atti di Giordano.

„Eviva l'arte del boter!"

(CORTE D'ASSISE).

Nella seconda festa di Natale dell'anno scorso, Antonio Franceschini, abitante nella parte bassa della via San Marco, in una casetta rustica ebbe la visita del cugino, Carlo Ferfoglia, di 27 anni, il quale strinse la mano con effusione a tutti e, augurate le buone feste, accettò con entusiasmo l'invito di rimanere a pranzo.

Il pranzo trascorse fra l'allegria generale, e finito che fu, si fece una partita a «monighela». Durante il giuoco, il Ferfoglia parlò dell'idea che aveva, di mettere su un bel lavoratorio da bottaio, che sarebbe stato il più grande della città.

Sopraggiunta la sera, il Franceschini e i suoi, stanchi di starsene a casa, decisero di recarsi a prendere un bicchiere di birra, fuori. Invitarono anche il Ferfoglia; ma questi, dicendosi stanco, rispose loro che andassero pure: egli li avrebbe raggiunti più tardi. Così i Franceschini se ne andarono, ed il Ferfoglia rimase solo con la serva. Poco dopo, la ragazza dovette recarsi nella stalla a mungere le vacche, ed egli, approfittando della assenza di lei, mise ad effetto il progetto per il quale era venuto in casa del cugino.

Egli sapeva che il cugino teneva riposto un rilevante gruzzoletto in una cassetta di metallo, custodita in un baule che si trovava nella camera da letto. Il Ferfoglia, forzata la serratura, s'impadronì della cassetta e intascò tutto il contenuto: 1200 corone in contanti, una catena d'oro con chiavetta d'oro, un paio di «moretti» d'oro, un libretto della Cassa di risparmio per un deposito di corone 4136.14, ed una collana d'oro con una medaglia d'oro raffigurante S. Giorgio a cavallo che uccide il drago e col motto «In tempestate securitas». Poi, fatto il colpo, senza attendere il ritorno della fantesca, se ne andò a passare la notte all'Alloggio Popolare di via Pondares: e l'indomani, levatosi di buon'ora, comperò una bicicletta, un vestito da maschera e gli ordigni necessari per mettere su lavoratorio da bottaio. Dopo una gita a Pisino in bicicletta, tornò a Trieste, e si pose a costruire tre o quattro botti. Era prossimo a terminarle, quando fu arrestato.

Iermattina Carlo Ferfoglia, di 27 anni, da Trieste, bottaio, fece dinanzi ai giurati ampia confessione del colpo fatto, dicendo di aver rubato con l'idea «de n eter su botega. Col tempo - aggiunse - gavaria pagado el debito».

Pres.: E che cosa fece del libretto della Cassa de risparmio?

— Credevo che fussi un notes, e lo go butado via.

Si dichiara, poi, pentito.

Fu udito, come teste, il danneggiato Antonio Franceschini, e, inoltre, Francesca Cerovaz e la fantesca Paliska, che raccontarono il fatto. Il Franceschini dichiarò di non perdonare al cugino: «No 'l doveva mai far cussì, con un cugin!» - disse.

Pres. (all'accusato): Lei acconsente che il lavoratorio da bottaio, la bicicletta, le 89 corone ricuperate, gli oggetti preziosi pure ricuperati, nonchè il «domino» rosso, vengano rimessi al danneggiato?

Acc.: Sissignor.

Il Franceschini, all'udire che diventa proprietario d'un domino rosso, scoppia a ridere.

Le arringhe e la sentenza

Ai giurati fu proposto un solo quesito, per furto.

Il P. M. chiese sentenza di condanna, accennando alle aggravanti della preparazione del fatto, della recidività dell'accusato, avendo lo stesso scontato già 6 mesi di carcere per furto ed altri 6 per truffa, nonchè all'ingente danno causato ad un parente.

Il difensore dell'accusato, avv. Turek, rilevando che la refurtiva era stata parzialmente ricuperata, chiese un verdetto di condanna limitata ad un importo inferiore alle 600 corone.

I giurati affermano, però, all'unanimità il quesito loro proposto; e la Corte condanna il Ferfoglia a 5 anni di carcere duro inasprito con un digiuno ed isolamento il 22 dicembre d'ogni anno.

L'accusato resta come stupito all'udire la condanna. Poi dichiara di ricorrere.

*

Pres. il presidente del Tribunale Milovcic; giudici: Alberti e Lazzarich; P. M. Zumin.

Oggi

sarà tenuto il dibattimento per crimine di furto a carico del diciassettenne Domenico Paliaga, che, mozzo a bordo del «Semiramis», vi rubò un pacchetto di monete d'oro.

Presiederà il cons. Clarici; difenderà l'accusato il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il naufragio del piroscafo „Slavonia"

Il piroscafo «Slavonia», della «Cunard Line», che s'incagliò gravemente presso l'isola Flores (Azzorre) durante il viaggio da Nuova York per Napoli e Trieste, è tutt'ora colà, e sembra che la sua posizione sia quanto mai critica.

Tutto l'equipaggio, incolume, fu sbarcato sull'isola Flores, dove non manca nulla.

Ora la ditta Schröder e C., agente della «Cunard», ci comunica che l'equipaggio sarà condotto quanto prima a Napoli da un piroscafo della «White Star Line». I passeggeri di prima classe arriveranno oggi, giovedì, a Napoli col piroscafo «Batavia». Quelli di terza arriveranno con un altro piroscafo domani venerdì. Questi, con la ferrovia proseguiranno per Ancona e da colà via mare per Fiume. Alcuni rimorchiatori, aleggi e attrezzi di salvataggio arriveranno oggi presso il piroscafo incagliato, a bordo del quale si trovano 500 tonnellate di merci per Trieste e 800 per Fiume.

I naufragi nel mese di aprile 1909. - 69 velieri e 31 vapori perduti.

Dalla statistica mensile del «Bureau Veritas», rileviamo che durante il mese di aprile dell'anno corrente, furono segnalati perduti 69 bastimenti a vela e 31 vapori.

Dei velieri, 3 erano germanici, 8 nord-americani, 17 inglesi, 1 argentino, 2 danesi, 7 francesi, 2 olandesi, 4 italiani, 9 norvegesi, 2 russi, 14 svedesi. - Totale 69, compresi 4 supposti perduti per mancanza di notizie.

Vapori: 2 germanici, 4 americani, 15 inglesi, 3 francesi, 1 olandese, 3 giapponesi, 1 messicano, 1 norvegese, 1 svedese. - Totale 31.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Semiramis» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 42 pass., «Carniolia» da Fiume, «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Gilda» da Napoli e Pola, «Fausto Cosulich» da Venezia, «Poszony» da Fiume, «Petka» da Spizza e scali con 57 pass., «Arpad» da Marsiglia e Fiume, «Jason» da Sebenico.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia; i pir. a.-u. «Maria B.» per Spalato, «Marianne» per Mafianopoli, «Arcadia» per Seriphos, «Lederer Sandor» per Valenza, «Teresa» per Limiona, «Sebenico» per Spalato, «Vis» per Comisa, «Danubio» per Metcovich»; il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo; il veliero ital. «Ortona» per Ortona; il veliero ellenico «Joannis» per Maratonisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Costrena» arrivò il 12 a Livorno; «Benaco» l'11 a Napoli; «Orien» carica a Swansea per Trieste; «Nador» carica a Cardiff per Varna; «Arad» carica a Barry per Venezia.

Lloydiani. «Thalia» partì il 15 da Swinemunde per Stocolma; «Trieste» proseguì il 14 da Aden per Bombay; «Austria» partì il 14 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» proseguì il 15 da Patrasso per Palermo e Nuova York con 1000 passeggeri di terza classe e 115 fra prima e seconda; «Alice» proseguì il 15 da Napoli per Trieste; «Marta» arrivò il 14 a Nuova York; «Oceania» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste; «Francesca» arrivò ieri a Cadice; «Sofia» arrivò ieri a Buenos Ayres; «Columbia» partì il 14 da Barcellona per Napoli e Trieste; «Gerty» arrivò il 15 a Nuova Orleans; «Giulia» partì il 15 da Nuova York per Tampa; «Jenny» il 15 da Londra per Cardiff; «Margherita» partì il 15 da Genova per Costantinopoli.

DUE SUICIDI A POLA

Pola, 16. Stamane alle 7 si gettava dalla finestra della casa al N. 13 di via Tartini, dove era addetta quale portinaia, certa Antonia ved. Garofolo, di 61 anni, nativa del distretto di Buie. La Garofolo fu trovata morta dal pittore Antonio Manzin che usciva allora di casa e si recava al lavoro. Il Manzin avvisò la commissione; e si recarono sopraluogo il dott. Padovani, che constatò il decesso avvenuto per rottura del cranio e delle costole, e il giudice dott. Ventrella, che assunse i rilievi di legge.

La Garofolo pare abbia commesso il passo disperato stanotte in istato d'esaltazione alcoolica. La salma fu trasportata con furgone alla cappella mortuaria.

* Alle baracche al Zaro si suicidava con tre revolverate il milite di marina della quarta compagnia Oscarre Neumann, della Boemia. Il suicidio è dovuto a dispiaceri amorosi. Il Neumann da più giorni diceva ai suoi compagni che si sarebbe suicidato.

* Domani, sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale Ravalico incominciano gli esami di licenza al nostro Liceo femminile. Sono inscritte 22 allieve.

Un'espulsione dalla Società operaia cormonese

Cormons 16. Giovanni Veniga, il famoso manomissore delle schede elettorali nelle ultime elezioni politiche, fa di nuovo parlare di sè. Nell'aprile scorso fu tenuto presso questa Società Operaia il congresso generale per la nomina della nuova direzione, nella quale venne riconfermata in carica la vecchia del triennio procedente. Il Veniga, che vi aveva candidato quale segretario ed era rimasto in tromba, mentre già durante la seduta col suo contegno provocatore aveva suscitato, fra gl'intervenuti, una vivace reazione, la quale, se non fossero prevalsi il buon senso e la tolleranza fra i suoi avversari, avrebbe potuto finire in vie di fatto, - il Veniga, diciamo, protestò contro l'atto elettorale, affermando cose inesatte ed accusando pure il presidente, signor Cesare Tess, di avere falsificato le registrazioni durante la seduta. E come presso l'autorità, il Veniga cercò di screditare l'attuale Direzione anche presso i soci, continuando col suo sistema di insinuazioni e calunnie.

In seguito a tali fatti la Direzione dell'Operaia accusò il Veniga al Consiglio della Società, il quale, ad unanimità di voti, lo espulse dal grembo dei soci. Il Veniga ricorse allora ad un giudizio arbitramentale di tre membri, accettati da entrambe le parti, e quindi anche da lui. Gli arbitri ieri sera confermarono unanimi la sua espulsione.

FALSO DIMINUTIVO.

Vecchio avaro banchier! Non ha altro in [mente
Che incassare il *total fatto piccino*
Ed il passo non sente
Dall'*intero* che ormai gli sta vicino.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANORA. ARONA.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.04 à 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.99 a 24.03, Londra 239.85 a 240.70, Francia 95.20 a 95.55, Italia 94.86 a 95.25, Banconote italiane 94.95 à 95.25, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 96.15 a 96.40, Rendita austriaca in corone 96.20 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 636.50 a 633.50, Italiana 103.25 à 104.—, Staatsbahn 722.50 à 723.50, Lombarde 109.75 à 111.75, Lotti turchi 183.— à 185.—

Parigi 16, Chiusa. Rendita francese 3% 97.47, Rendita ital. 3 3/4% 105.95, Rend. Spagnuola esterna 98.85, Azioni Banca ottomana 729.—

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 92.95, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 100.70, Rend. ungh. in oro 4% 98.80, Länderbank 432.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 16.60, Meridionali ital. 700.—, Azioni Rio Tinto 1357.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 1/4, Lombardi 4 1/2, Argento 24 1/8, Rendita Spagnola 97 3/4, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/8.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.10, Ferrate dello Stato 154.60, Lombarde 21.80.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.50, per dicembre 31.75, per marzo 31.75, per maggio 31.75.

Havre 16. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per dicem. 40.75.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 14. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 17000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 82/100, Giugno-Luglio 5 82/100, Luglio-Agosto 5 55/100, Agosto-Settembre 5 ?/100, Settembre-Ottobre 5 61/100, Ottobre-Novembre 5 75/100, Novembre-Dicembre 5 79/100, Dicembre-Gennaio 5 78/100, Gennaio-Febbraio 5 78/100, Febbraio-Marzo 5 78/100.

Metalli. *Londra* 16. Stagno (Straits) Apert.: 134.— Chiusa 135 3/8. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 59.—, per 3 mesi 59 7/8.

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 63.25, per luglio 63.50, luglio-agosto 64.—, settembre-dicembre 65.—. calmo

Segale. *Parigi* 16. Mese corrente 17.65, per luglio 17.90, per luglio-agosto 17.90, settembre-dicembre 17.75. calma

Framento. *Parigi* 16. Mese corrente 25.95, per luglio 26.15, per luglio-agosto 25.55, per settembre-dicembre 24.25. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.05, per luglio 33.50, per luglio-agosto 33.55, per settem.-dicem. 32.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 40.—, per luglio 40.25, luglio-agosto 40.50, settembre-dicembre 39.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, calmo, bianco per mese corr. 30 3/8, per luglio 30.50, per luglio-agosto 30 5/8, ottobre-gennaio 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. fiacco

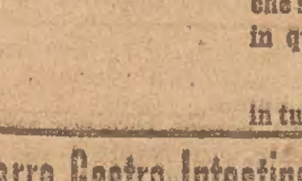
Amburgo 16. (Chiusa) Per giugno 10.40, per luglio 10.45, per agosto 10.52 1/2, p. settembre 10.52 1/2, per ottobre 10.05, per novem. 9.92 1/2. fiacco

Londra 16. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 7/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Giugno 1909, con le date preaumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1.	Atlanta	18	Scaricazione
1a	Arpad	18	»
1b			
3			
6	Habsburg	17	Caricazione
9	Nippon	19	Scaricazione
12a	Euterpe	19	Caricazione
12b	F. Cosulich	17	Scaricazione
13a	Sarajevo	19	»
13b	Iason	18	»
14	Immacolata	19	»
17			
21	Ida	19	»
23			
23	Scaramangà	18	Caricazione
23	Agrumaria	18	»
24	Salzburg	17	Scaricazione
25	Gilda	18	Caricazione
Molo I			
« II	Toro	17	»
« IV	Gradac	19	Scaricazione
« IV	Arc. M. Teresa	21	»
0	Aristea	22	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.





Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, coll'invio di fiori o accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

TRIESTE, li 16 Giugno 1909.

FAMIGLIE
RIEDL, KINREICH e OBLACH.

†

EUGENIO TREVISINI
MECCANICO

d'anni 50, dopo lunghe sofferenze spirò Martedì a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte MARIA in unione ai figli partecipa tale dolorosa perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 17 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio dal Civico Frenocomio (Guardiella).

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA brava disposta anche aiutare lavori cameriera cercasi. Indirizzo Piccolo. 6177 B

CAMERIERA cercasi 6 ore al giorno; esigonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6837 B

DOMESTICA abile buoni attestati cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 50 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente, salario 30 corone. Indirizzo Piccolo. 6866 B

DONNA servizio 45 anni o ragazzina brava colazione, pranzo cor. 16 mensili cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 6859 B

PRESTASERVIZI capace preferibilmente tedesca cercasi per tutto il giorno. Via Rossetti 715, II. 8421 B

RAGAZZA prestaservizi intera giornata cercasi. S. Lazzaro 1. IV, 8. 6869 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACCORDATORE offresi qualunque riparazione, prezzi miti. Fiocca, Petronio 9, mezzanino. 6855 C

CONTABILE, corrispondente, dattilografo italiano, tedesco, francese occuperebbesi un'ora giornalmente. Indirizzo Piccolo. 6849 C

COSTRUTTORE **edile, indipendente per progetti e preventivi, energico dirigente di lavori, cerca posto presso grandi costruzioni. — Offerte Piccolo «Costruttore 8233»** 8233 C

FOTOGRAFIA. Ritoccatore per negative e positive, abilissimo in tutti lavori della fotografia moderna, cerca posto. Conosce italiano, tedesco, slavo. Giacomo Zirman, Via delle Poste 10, primo. 6396 C

GIARDINIERE tedesco, celibe, capacissimo, cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Giardiniere 8418» Piccolo. 8418 C

LAVORANTE pasticceria primaria veneziana cerca occupazione, miti pretese. Offerte Piccolo «Pasticciere 8404». 8404 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti. Via del Volto 4, I. 6842 C

MODISTA capace cerca lavoro in casa, prezzi modicissimi. Via Chiozza 11, terzo, sinistra. 6828 C

SIGNORA toscana trentatreenne, bella presenza, lunga pratica bambini offresi prontamente qui, fuori anche per sola villeggiatura. Offerte sub «Roma 6727». Piccolo. 6727 C

SPEDIZIONIERE provetto, pratico anche ramo legnami offresi. Offerte Piccolo sub «Provetto». 6523 C

SIGNORINA viennese, ventenne, con cognizioni lingua italiana, desidera accetto presso buona famiglia. Riflettesi buon trattamento. Scrivere: Müller, Orth a/d. Donau Niederösterreich. 8411 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza della dattilografia cerca posto scrittoio. Offerte «Maria 8416» Piccolo. 8416 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPALTATORI osterie città, territorio (due) con conoscenza slavo cercansi; cauzione. — Giacinto Gallina 4, Babini. 8398 D

AVVOCATO cerca signorina dattilografa e stenografa preferita se conosce tenitura libri, nonchè giovane pratico lavori correnti cancelleria. Offerte Piccolo sub «Avvocato 43». 8304 D

DIRETTRICE piccola latteria cercasi prontamente, buona paga, cauzione corone 100. Rivolgersi Paduina 9, p. 5. 8429 D

FABBRI abili per installazioni acqua, assumonsi prontamente; rivolgersi via Nuova 30, II, 5-6 pom. 8444 D

GIOVANE perfetto corrispondente italiano, inglese con conoscenza ramo marittimo cercasi. Inutile scrivere senza serissime referenze. Indirizzare lettere: A. B. 50 Posta Venezia. 110 D

IMPIEGATO di circa 20 anni che conosca perfettamente la lingua italiana, croata, possibilmente tedesca, stenografo, viene cercato da ditta in coloniali per tenitura libri e corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 6868 D

LAVORANTI abili ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6676 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi. Via Bachi 17, II. 8430 D

LAVORANTI capaci sarte da donna cercansi. Via Tiziano N. 2, porta 27. 8406 D

LAVORANTE brava sarta uomo o mezza cercasi. Pallini 13, Gozzi. 8413 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Toro 12, Spazzapan. 8358 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Madonnina N. 11, V p. 6864 D

MEZZA lavorante cercasi. Bachi 17. Stiratura a macchina. Tomat. 8434 D

MUGNAIO con conoscenza del motore a benzina cercasi. Offerte «Mugnaio 6438» Piccolo. 6438 D

RAGAZZO per camere piroscafo anche non pratico cercasi: parli tedesco, italiano. Via Fontanone 18, magazzino. 6629 D

RAGAZZO robusto 14-15 anni cercasi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 6838 D

RISCUOTITORE **che curi pure la pulizia dei locali d'ufficio cercasi per ditta locale. Offerte Piccolo allegando copia degli attestati di servizio antecedenti sub «Bancogiro 6618»** 6618 D

RAGAZZE per fabbrica canditi Minerva cercansi. S. Cilino 150. 6867 D

RAGAZZO per negozio vestiti e anche una domestica cercansi. Via S. Giovanni 16, primo. 8453 D

STIRATRICE garzona cercasi. Se capace offresi lavoro anche durante inverno. Indirizzo Piccolo. 6875 D

STIRATRICI abili cercansi per Zara. Indirizzo al Piccolo. 6824 D

SARTA da donna provetta cercasi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 6861 D

UOMINI donne, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Indstria» Posta centrale, Trieste. 6845 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi prontamente distinto signore. Piazza Goldoni 10, terzo, porta 12. 8427 E

CAMERA vuota ariosa affittasi 24 giugno. Farneto 49, porta 9. 8454 E

CAMERA, mobilio nuovo, affittasi ottimo costo, prezzo mite.. Via Fontana 14, I. 8437 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia con o senza costo. Via Molin grande. 8432 E

CAMERA ammobiliata affittasi impiegato o maestra. Via Capuano N. 10. 8415 E

DUE stanze bene ammobiliate affittansi. Via Crociera 4, porta 2. 8449 E

DUE tre stanze vuote cederebbe piccola famiglia civile a persona solvibile pensionata, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6831 E

DUE stanze ammobiliate volendo vuote, ingresso libero, affittansi. Barriera 32, terzo. 8445 E

DUE stanze vuote, ingresso sulla scala, gas, luce elettrica, affittansi, corone 40. Via Sanità 3, II. 8423 E

STANZA bellissima, ariosa con un letto, poggiuolo, luce elettrica affittasi. Commerciale 13, primo piano, p. 12, Kasimir. 6741 E

STANZA bellissima con due letti affittasi. Via Commerciale 13, I piano, porta 12, Kasimir. 6740 E

STANZA bene ammobiliata con uso cucina affittasi prontamente soltanto a signora, signorina. Indirizzo al Piccolo. 6393 E

STANZA vuota due finestre affittasi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 6826 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 12918 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Belvedere 26, p. 18. 8431 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Spiridione 1, porta 10. 8426 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA bene ammobiliata con ottomane, possibilmente ingresso libero con uso di bagni cerca signore distinto presso signora sola o piccola famiglia. Dettagliate offerte con o senza costo, servizio compreso sub «Gentile 6848» Piccolo. 6848 F

STANZA grandissima oppure metà quartierino cercasi per agosto presso signora sola pressi giardino. Offerte «Signorina onesta 8441» Piccolo. 8441 F

STANZA presso famiglia tedesca cercasi. Offerte con prezzo sub «Zentrum 8439» Piccolo. 8439 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11316 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza 80 centesimi. Offerte «Havre 8403» Piccolo. 8403 G

MAESTRA impartisce lezioni di francese, tedesco, pianoforte. Offerte «Maestra 12916» Piccolo. 12916 G

SIGNORINA tedesca per conversazione al dopopranzo, due ragazzetti, cercasi. Fabio Severo 48; presentarsi 4-7 pom. 6825 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CARRETTINA rinvenuta. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 17. 6843 H

COPERTA da cocchiere smarrita. Onesto rinvenitore pregasi portarla via Leo 11, riceverà mancia. 12920 H

FERMAGLIO oro turchese diamantini smarrito lunedì sera dalla Piazza Goldoni, Carducci, Chiozza e Paduina. Trattandosi cara memoria l'onesto rinvenitore è pregato, verso mancia portarlo Cunicoli 7, p. 9. 6839 H

SPILLA d'oro con brillantini, uno mancante smarrita: vista raccogliere centro città, portarla, scanso dispiaceri. Piazza Ponterosso N. 1, I piano, verso mancia. 6847 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze per uso scrittoio cercasi per agosto. Anche in subaffitto. Offerte «Associazione 8440» Piccolo. 8440 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, primo 750, altro due camere, camerino, quinto 480, accessori, acqua compresi appigionansi. Via Canova 12. 8337 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, camerino bagno, cucina affittasi agosto. S. Michele 11. 8327 L

LO splendido mezzanino della nuova palazzina all'angolo via San Giovanni e Corso, viene ora suddiviso in diversi locali, con vaste anticamere il tutto accessibile pel portone d'ingresso, perciò si assumerebbero prontamente prenotazioni di affittanze per agosto. Informazioni all'Amministrazione dello stabile. 8349 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto, da una, due, tre stanze, stanzino, cucina. Destra chiesa Roiano 486. 8215 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, confort moderno affittansi via Maiolica N. 6 e 8 (case nuove). Rivolgersi al capofabbrica. 6704 L

APPARTAMENTO bellissimo, nuovo, tre stanze, cucina, camerino e cantina, splendida vista sul golfo affittasi prontamente, pigione mite. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 26. 6628 L

APPARTAMENTO splendido, quattro camere esterne, cucina, camerino, cantina subaffittasi 24 agosto. Via Belvedere 22, terzo. 8198 L

APPARTAMENTO signorile 4 camere, camerino, cucina, dispensa, soffitta affittasi SS. Martiri 22, I. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 8161 L

APPARTAMENTI camera, due camere cucina e camera con focolaio, inoltre locale uso ripostiglio affittansi prontamente. Stalla e rimessa per 24 agosto. Sette fontane 39. Rivolgersi Torre bianca 21, terzo, 8. 10884 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina affittasi prontamente per corone 620 tutto compreso. Androna della Punta 1, III. 8405 L

APPARTAMENTO in villa tre stanze grandi, cantina, giardino, affittasi cor. 800. Via Margherita 13, accanto rimesse Tramway. 8442 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, camerino, e terrazza grande affittasi prontamente. Via Acque N. 4, piano I. 12919 L

APPARTAMENTO tre grandi stanze cucina campagna affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6851 L

CASA signorile 8 stanze, soffitte, cantina, terrazza, parco ombroso, vasta campagna, affittasi prontamente a S. Giovanni Guardiella. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 8160 L

LOCALI con giardino, per osteria, affittansi. Scorcola vicino chiesa Roiano. Indirizzo al Piccolo. 6860 L

MAGAZZINO quattro fori, Cecilia 9, subaffittasi prontamente. Informazioni telefono 375. 8103 L

TETTOIA 100 m. q. con cortile affittasi. Via Pietà 23. 8367 L

3 camere, cucina con giardino affittansi cor. 660. S. Giovanni. Rivolgersi Agenzia Zanutel. 6669 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60. cent.

ANELLO con splendido brillante vendesi privatamente corone 160; stupendi orecchini solitari 200. Indirizzo Piccolo. 6863 M

BICICLETTE ottime da 20 corone in più; motociclette d'ottimo funzionamento da cor. 120 in più. Officina meccanica, via Chiozza 18. 6857 M

BICICLETTA «Stiria» vendesi, buonissimo stato cor. 50. Campo S. Giacomo 17. Liquoreria. 6844 M

CANE S. Bernardo, età un anno, molto grande, bellissimo vendesi. Rossetti 24, porta 2. 8417 M

CAGNETTI Dax maschi bellissimi età tre mesi vendonsi. Conti 2, pasticceria. 8447 M

CANE Rattler acquistasi. Via Stadion 8, magazzino sinistra. 6871 M

CARRO con o senza zattera cercasi. Offerte deposito birra S. Francesco 15. 6873 M

CRONOMETRO stupendo tre casse oro vendesi sole corone 160. Indirizzo Piccolo. 6862 M

CHIUSURA scrittoio lunga metri 3.50 cercasi. Offerte «Chiusura 8424» Piccolo. 8424 M

CARROZZETTA bambino, finissima, bianca, igienica vendesi prontamente. Piazza Francesco 8, III. 8419 M

DISCHI (dieci) bellissimi dischi Monarch vendonsi. San Nicolò 14. 6829 M

LETTO pieghevole, canapè, poltroncine, divano letto, materassi, suste nuove, due letti completi, armadio, sgabelli, vendonsi, Media 18, primo. 6834 M

MOBILI stanza pranzo, prezzo mite, vendonsi. Belvedere 26, porta 14. 8254 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi, corone 66. Maria Maggiore 1, III. 6874 M

OCCASIONE vendesi stanza matrimoniale nuova, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6872 M

PIANO Kutschera buono stato vendesi. Via Crociera 4, porta 2. 8448 M

PERSONA attiva capace associerebbesi con capitale 6-8000 ad azienda sicura, lucrosa, prestando opera personale. Scrivere Piccolo «Azienda 6870». 6870 M

PASSERA leggera vendesi. Via Giulia 8, dalle 2 alle 6. 6841 M

PIANINO corde incrociate, moderatore (nuovo) vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 6810 M

QUADRI splendidi vendonsi, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 6830 M

STANZA matrimoniale moderna, attaccapanni con cristallo vende falegname. Madonna del Mare 6. 8357 M

STANZE matrimoniali bellissime, disegni moderni vende falegname. Via Pondares 19. 8150 M

SPARHERD, organetto 45 dischi, carrozzella per bambini vendonsi. Via Fabio Severo 313, accanto fabbrica Judtman. 8412 M

STANZA matrimoniale lusso finamente lavorata, recentissimo modello, marmi Belgio. Altra legno duro marmi rosa. Armadio sei cassetti, sedie pelle, attaccapanni ed altri mobili stanza letto. Vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, pianoterra, destra. 6853 M

STANZA letto moderna vendesi, prezzo conveniente. Tappezziere, Piazza S. Caterina. 8425 M

TELAIO copiativo per disegni cercasi. Offerte Ceriani, Ferriera 36. 8407 M

UNIFORME di gala, per impiegato dello Stato, di persona perfettamente sana, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6846 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, blouse, stivali uomo, signora, bellissimo paltò, seta nero, signora, bellissimo baule viaggio, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6840 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA chincaglierie centralissima, altro negozio cartoleria vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 8399 N

CAPITALISTA corone 25-30.000 viene cercato per estendere lavoro brillante, avviatissimo con articolo forte consumo e di valore. Offerte sub «Senza rischio 6762» Piccolo. 6762 N

INDUSTRIA lucrosissima senza concorrenza, piccolo capitale, lavoro facile, causa malattia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6833 N

LATTERIA, mobili, merce, fornitura latte, verso deposito corone 200 affittasi. Indirizzo Piccolo. 6856 N

LATTERIA centrica con vendita oggetti cancelleria, pasticceria, birra, vino, vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 8401 N

LATTERIA avviatissima vendesi con smercio di caffè, birra, vino, liquori, pane, incasso giornaliero corone 50-60, due decreti. Giacinto Gallina 4, Babini. 8400 N

NEGOZIO commestibili avviatissimo centro, incasso giornaliero, media cor. 110, affitto cor. 2.40 giornaliere vendesi, prezzo mitissimo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6850 N

PANETTERIA con vasta clientela, vendesi a buonissimo prezzo, esclusi mediatori. Offerte sub «M. K. 6852» Piccolo. 6852 N

SIGNORINA cerca prestito corone 400 per esercizio, pagando rate mensili più interessi. Offerte sub «Prestito 6827» Piccolo. 6827 N

SOCIO o socia con piccolo capitale onde ampliare lucrosissimo lavoro cerca giovane distinto con inviata azienda. Offerte Piccolo sub «Garantito 8402». 8402 N

10.000 o 12.000 corone, prima intavolazione cercansi. Offerte «Intavolazione 8422» Piccolo. 8422 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Villino quasi nuovo vendesi, vicinanza acqua, tramway, gas. Indirizzo Piccolo. 4019 O

CASETTA in campagna oppure villino 3-5 stanze pressi città cercasi in affitto. Offerte esatte sub «Riposo» al Piccolo. 8436 O

VILLINO posizione salubre affittasi agosto cor. 1000, via Margherita 13, accanto rimesse Tramway. 8443 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA da uomo, cravatte moderne ecc. sottoprezzo di fabbrica, ultimi giorni. Liquidazione va S. Antonio 9. 8433 P

MOTIVO stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi straordinariamente ribassati. 8211 P

STIRATURA a lucido a prezzi miti. Via delle Poste N. 12, p. II. 8256 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA, appartamento estivo con giardino, in vicinanza del bagno, affittasi per due mesi, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6604 Q

CANALE bellissima posizione affittansi stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, I. 8446 Q

OPICINA affittansi per la stagione estiva due appartamenti. Indirizzo Piccolo. 6737 Q

VILLEGGIATURA S. Daniele in Carso, Restaurant Starz, affittansi bellissime stanze. 6441 Q

VILLEGGIATURA Lubiana, vicino il rinomato parco del Tivoli e l'Hotel Stadt Wien, offre ai villeggianti stanze col massimo confort, ovvero pensione, trattamento all'italiana. Occasione per mitezza di prezzi. Rivolgersi Deghenghi, Lubiana. 11137 Q

VILLEGGIATURA in Carinzia. Nuovo Hôtel Seebach presso Victring Linea della Transalpina; venti camere disponibili ed un villino con quattro camere e cucina adatto per numerosa famiglia. Prezzi miti. Per trattative rivolgersi al proprietario E. Negro Victring presso Klagenfurt. 8267 Q

VILLEGGIATURE, bagni, ville, Lazzaretto S. Bartolomeo, (linea piroscafi) appigionansi stagione estiva. Amministrazione via Lavatoio 4. 6854 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO Marzo. Faccio seguito alla mia di staniane. Leggendo l'adorata tua quale dolce sensazione io provo in tutto me stesso: quale febbre mi abbrucia l'anima. Sublimi espressioni, che nella certezza piena mi portano in un'estasi di Paradiso. Gelosissima mia, sono tuo, tutto tuo, come mi vuoi. Conto l'ora i minuti, e sembra quasi che il tempo si arresti.... Centuplico con ardore più intenso, in tr.... prenditi tutto l'essere mio tutta la mia vita. 8451 R

ARMANDO C. a Ideale. Perchè tanta crudeltà per tanto poco? Addio dunque; forse presto, forse mai più. 8435 R

CROCE 19. Farai veramente mia felicità se, resistendo pressioni, consigli altrui, saprai essere mia. Soffro; ma, amandoti immensamente, dolore diventa gioia. Lavoro secondo tuoi desiderii; abbi fede, coraggio, forza. Ricevesti? Scrivimi, indicandomi contenuto lettera prfssr. Con affetto immutabile, costante pensiero lunghissimi su care labbra. Tuo. 8428 R

NORMANN grafologa impartisce schiarimenti a voce e in iscritto solamente nei giorni feriali, dalle 3-5 pom. Roiano, scala a destra della chiesa, N. 187, p.terra. 8408 R

AMORE e stima. Perchè non ritira lettera della domenica 13, Posta Tommaseo? 8420 R

SERIEUX L. à la poste. B. E. 8409 R

QUATTRO Marzo. Nell'orizzonte di fiamma, nei riflessi di palpiti, si confonda al tuo il fremito del mio cuore. Vivo della tua vita in un desiderio continuo. Infuocatissimi.... 8714 R

MAGGIO. Lunedì hai mancato; qual motivo? Sarò oggi solito. Ardentissimi. 8450 R

SIGNORINA attempata sola sposerebbe signore età 40-50. Scrivere «Zuffall» Posta restante verso scontrino ritiransi lunedì. 12917 R

SERIO, onorato negoziante, quanrantatreenne, con capitale insufficiente sviluppo suo lucrosissimo sicuro lavoro, desiderando maritarsi sposerebbe signorina o vedova onorata, cristiana, amabile, qualunque nazionalità, anche della provincia, che avesse mezzi per aiutarlo. Preferisce trattare con genitori. Scrivere dettagliato tutto giugno sub «Informazioni reciproche», Trieste, centrale, verso scontrino. 6456 B

SIGNORINA distinta francese cercasi per conversazione signorine contraccambio gite. Offerte Piccolo «Francese 6832». 6832 R